IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 106 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDI' 17 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La nota, che si può dire unica, è quella del discorso del Ministro degli Esteri, che fu seguito dalla Camera con deferente attenzione dal principio alla fine: esso non ebbe colore polemico, nè rivelò cose nuove fu invece una cronistoria dei criteri e dell'azione del Governo negli avvenimenti che si svolsero dall'inizio della guerra e dei risultati che si ebbero.

La Camera apprese, tra l'altro, con soddisfazione che l'Italia è sempre in buone relazioni con la Grecia e che il nostro Governo non dubita del mantenimento dell'impegno del Governo ellenico circa la temporanea occupazione dell'Epiro settentrionale.

Il Ministro ha accennato, com'era naturale, al problema dell'Albania, affermando che con l'occupazione di Vallona il Governo « ritiene salvaguardati gli interessi adriatici dell'Italia in quella parte della sponda opposta, mentre maturano gli eventi nella penisola balcanica ».

Dopo avere confermato i propositi a favore della restaurazione del Belgio, della Serbia, e del Montenegro e dopo aver salutato l'entrata del Portogallo « nelle nostre file » l'on. Sonnino ha dichiarato ottime sotto il punto di vista dell'amicizia e della fiducia le nostre relazioni con la Russia e la Romania.

Ha parlato quindi delle visite di Briand ed Asquith a Roma e del viaggio a Parigi che valsero a unificare e coordinare gli sforzi degli alleati e cementarono, per le accoglienze scambievoli fatte dalle popolazioni di Roma e di Parigi, i più cordiali rapporti.

Sulla Conferenza di Parigi il Ministro dichiarò non poter fare dichiarazioni per non rivelare segreti di cui si gioverebbero gli altri, soggiungendo che la Conferenza stessa valse a concretare gli accordi per la azione comune degli alleati nel campo militare, politico ed economico.

Per la parte economica si decideranno nella imminente Conferenza speciali provvedimenti, i quali verranno però sottoposti all'approvazione dei rispettivi Parlamenti.

L'on. Sonnino diede anche notizia degli accordi conclusi circa l'Egitto e il Marocco, concludendo la sua sobria, precisa esposizione – schiva di voli pindarici – con l'affermazione della più confortante fiducia nell'esito finale.

Molto opportune ci paiono le notizie che l'on. Sonnino ha fornite all'assemblea sull'opera compiuta specialmente dalla nostra Marina per coprire la ritirata sul territorio albanese dell'esercito serbo e renderne sicuro l'imbarco per Salonicco.

Abbiamo detto molto opportune, perchè nè in quel momento, nè poi venne posta in completa evidenza l'azione spiegata col più completo successo dai nostri per il salvataggio dell'esercito serbo e di quella parte della popolazione che lo aveva seguito nella disastrosa ritirata.

***

La sintesi del discorso del Ministro è condensata in queste frasi.

« Vi ho tracciato sommariamente l'opera nostra dall'ultima volta che ebbi l'onore di intrattenervi sulla situazione internazionale. Essa ha mirato sovratutto a stringere i vincoli di intima unione e di solidarietà tra gli alleati, coordinandone sempre più l'azione nel campo diplomatico ed economico non meno che in quello militare.

« L'obiettivo nostro è semplice: combattere con tutte le nostre forze per la causa comune, tutelando allo stesso tempo i supremi e vitali interessi nazionali.

« Questa guerra segna indubbiamente il principio di una nuova era storica pel mondo civile. Sicuri del nostro diritto, stretti intorno al nostro Re, procedendo in perfetto accordo coi nostri compagni d'arme, lottiamo strenuamente, tendendo al massimo ogni energia per giungere alla vittoria. »

(Quella vittoria che l'on. Cappa nel suo applaudito discorso giustamente compendiò nell'antico motto latino: *porro unum est necessarium!*)

L'on. Sonnino aveva chiesto alla Camera in quest'ora solenne, di fronte alle gravissime responsabilità che incombono al Governo un voto di schietta e completa fiducia.

E lo ebbe, anzi lo ebbe in forma più solenne del consueto, poichè anche il Presidente della Camera, on. Marcora, contrariamente alle consuetudini, volle partecipare — come dichiarò fra gli applausi — al voto per l'eccezionale significato del momento.

Approvato anche il bilancio a scrutinio segreto, la Camera si prorogò al 6 giugno — il che vuol dire, salvo errore, 50 giorni di vacanza. Meritati.

***

La *Stefani* annunzia che il Ministro austro-ungarico degli affari esteri, bar. Burian, è ripartito da Berlino dopo una nuova conferenza col Cancelliere, nella quale sono state discusse, secondo una nota ufficiosa, tutte le questioni, che attualmente interessano i due Imperi.

***

Sintesi degli scacchieri nelle ultime 24 ore:

— Sul fronte ovest i francesi hanno ripreso alcuni elementi di trincee a sud di Douaumont sulla destra della Mosa.

— Sul fronte est i russi hanno tolto due colline ai nemici nella regione di Dvinsk.

— Un comunicato da Londra annunzia un *raid* di idroplani su Costantinopoli e Adrianopoli; il comunicato turco dice che questo aereo attacco nemico non produsse danni.

— Dal fronte di Salonicco nessuna novità.

— Gli inglesi attaccarono il campo di Lit Jaffa ai confini dell'Egitto occupandolo e disperdendo i nemici.

— Attività delle artiglierie sul nostro fronte e piccoli attacchi avversari respinti. In Val Sugana i nostri obbligarono gli avversari a sgombrare la posizione di Monte Carbonile, che ora è mantenuta sotto il nostro fuoco d'interdizione; mentre sul Carso le nostre fanterie conquistarono nuove posizioni avanzate.

Politica e diplomazia

(S) **Bucarest,** 16. — Si ha da Sofia che il principe Boris a nome del Re e il Ministro Apostoloff, amico di Ghenadieff, hanno intrapreso trattative circa le condizioni per la liberazione di Ghenadieff.

◆ (S) **Zurigo,** 16. Si ha da Berlino: Il Ministro degli esteri austro-ungarico Burian è ripartito dopo una nuova conferenza col cancelliere, nella quale sono stati discussi, secondo una nota ufficiosa, tutte le questioni che interessano attualmente i due Imperi.

LA SITUAZIONE IN CINA.

(S) **Hong-Kong,** 16. — 15.000 profughi di Canton sono qui arrivati. I ribelli hanno saccheggiato un villaggio a due miglia dalla frontiera britannica.

LE ELEZIONI NELL'ARGENTINA.

(S) **Buenos Ayres,** 15 — Le operazioni elettorali pel rinnovamento di metà della Camera dei deputati sono terminate. Sono eletti 27 radicali, 17 conservatori, 10 democratici, 4 radicali dissidenti, 2 socialisti.

STATI UNITI E MESSICO

(S) **Washington,** 16. — Il Presidente Wilson ha deciso di proporre il seguente accordo al generale Carranza:

Le truppe nord-americane non si avanzerebbero molto più nel Messico e sarebbero ritirate appena risultasse evidente che i carranzisti fossero in condizione di poter meglio reprimere il movimento del generale Villa. Sembra che la linea di comunicazione sia già così lunga che è difficilissimo far pervenire provvigioni al fronte nord-americano.

Lansing avrebbe intenzione di inviare un'altra Nota al generale Carranza per trattare separatamente l'incidente di Parral.

Parlamenti Esteri

GRECIA

◆ (S) **Atene,** 15. – *Camera dei Deputati.* – Il Presidente del Consiglio Skuludis pronuncia un lungo discorso e presenta alcuni documenti tendenti a dimostrare infondato che 35 mila sacchi giacenti a Salonicco e destinazione della Russia furono consegnati ai bulgari e trasportati in Bulgaria.

ROMANIA

◆ (S) **Bucarest,** 16. – *Camera.* – Il Governo ha trasmesso alla Camera un disegno di legge che vieta fino ad un anno dopo la guerra la vendita di cereali, leguminose e semente prima del raccolto. Affinchè i contadini non rimangano privi di mezzi, le banche popolari possono acquistare e fare prestiti su questi prodotti.

La Camera ha approvato un progetto di legge per la chiamata sotto le armi della classe del 1917.

Per le industrie nazionali.

(S) **Napoli,** 16. — Stamane alle ore 10.30 nella sala *Maddaloni* è stata tenuta la prima riunione pro-industrie nazionali, promossa dalla Federazione delle Associazioni tecniche napoletane.

Sono intervenuti alla riunione le autorità civili e militari, notabilità cittadine, numerosissimi ingegneri e cultori di elettrotecnica.

L'ing. Paolo Roubè, presidente della Federazione, ha pronunziato brevi parole per fare rilevare l'importanza straordinaria della presente riunione, rivolgendo un vivo ringraziamento all'on. Nitti e agli altri intervenuti.

L'on. Nitti, che è stato accolto da lunghi applausi, ha pronunciato il discorso inaugurale, che fu vivamente applaudito.

Credito, Industria e Commercio

Le settimane, come suol dirsi, passano e, dal più al meno, si assomigliano. Si direbbe che da qualche tempo avviene, non perfettamente lo stesso nei vari scacchieri di guerra, dove non si rimane certamente inerti ma si procede con molta prudenza, tranne certi momenti di energica attività, come avviene, si può dire, anche sui mercati finanziari.

Poichè — a scanso di illusioni — tranne una quotidiana attività nei cambi per le operazioni commerciali in tutto il resto non c'è — nè può esservi, alcuna sensibile attività.

Nei cambi c'è invece una discreta attività, determinata naturalmente da esigenze commerciali.

Infatti, come i lettori potranno vedere dai prospetti dei mercati finanziari durante la settimana scorsa, il cambio su Parigi, praticato in Italia, è diminuito di due punti abbondanti, mentre la sterlina è scesa di 40 centesimi, ciò che vorrebbe dire una diminuzione di uno e mezzo per cento.

A Parigi il cambio sull'Italia è invece molto saltuario.

Notevole che sul nostro mercato la lira-oro è pure scesa di un punto è mezzo circa.

In complesso c'è un attenuazione e se la Conferenza internazionale tra gli Stati della Quadruplice si porrà seriamente all'opera non è improbabile che le condizioni generali, nel rispetto dei cambi, possano migliorare sensibilmente.

***

Le nostre rendite sono rimaste piuttosto stazionarie durante la settimana scorsa e lo stesso può dirsi dei Buoni del Tesoro, mentre è notevole la diminuzione nel cambio fra la carta e la lira in oro.

— Il movimento delle Banche di Stato, come i lettori vedranno in appresso, fu nella settimana molto attivo. La Banca di Germania segna l'aumento di oltre un miliardo e mezzo nei depositi: ma è bene tener conto che si riferisce alla situazione della fine mese.

BANCA DI FRANCIA.

La situazione al 13 aprile presenta le seguenti variazioni.

Riserva oro 4830 milioni di franchi con una diminuzione di 93 milioni.

Riserva argento 359 milioni con un aumento di circa 3 milioni e mezzo.

Portafoglio 381 milioni in cifra tonda con una diminuzione di oltre 14 milioni e mezzo.

Anticipazioni su titoli 1227 milioni con una diminuzione di 7 milioni in cifra tonda.

Conto corrente col Tesoro 37 milioni in cifra tonda con una diminuzione di quasi 6 milioni.

Conti correnti coi privati 1094 milioni in cifra tonda con una diminuzione di quasi mezzo milione.

Circolazione 15 miliardi e 184 milioni con un aumento di oltre 29 milioni.

MERCATO AMERICANO.

Continuando l'attività negli affari e quindi l'aumento nei prestiti e negli sconti, l'ultima situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York accusa una nuova diminuzione di 1.420.000 sterline nella riserva totale che resta a 190.880.000 sterline; mentre la sua eccedenza minimum legale è pure discesa a 31.480.000 sterline.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 31 marzo mostra le seguenti variazioni sulla situazione antecedente.

Riserva oro 2460 milioni di marchi con un aumento di 813.000 marchi.

Buoni delle Casse di prestito 946 milioni di marchi con un aumento di 172 milioni e mezzo.

Portafoglio 8 miliardi e 112 milioni di marchi, con un aumento di 2 miliardi e 15 milioni.

Circolazione: 8 miliardi e 963 milioni con un aumento di 614 milioni.

Depositi: 4 miliardi e 388 milioni con un aumento di 1 miliardo e 654 milioni.

BANCA DI INGHILTERRA.

Il resoconto settimanale della Banca accusa una altra diminuzione di quasi un milione di sterline nella riserva che è ora di 41.041.588 sterline mentre la sua proporzione agli impegni, in causa anche di un nuovo aumento nei depositi è discesa di 2 punti e 3/4 al 26 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto allo stesso livello di quello ufficiale, cioè al 5 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO ITALIANO.

	7 aprile	14 aprile
Rendita 3.50 netto 1906	83.34	83.30 ½
Id. 3.50 netto 1902	82.87	82.60
Id. 3 % lordo	64.50	64.—
Buoni del Tesoro quinquennali	98.49	98.64
Cambio su Parigi	109.75 ½	107.44 ½
Cambio su Londra	31.45	31.04
Lire oro	122.47 ½	121.07 ½

BANCA DI FRANCIA

	13 aprile 1916		Diff. dal 6 aprile
Riserva oro	4.830.313.789	—	93.068.342
Id. argento	359.309.919	+	3.410.644
Disponib. all'estero	781.199.992	—	39.514.871
Portafogli	380.745.620	—	14.576.379
Effetti prorogati ..	1.017.384.138	—	38.950.863
Anticipaz. su titoli	1.227.391.023	—	6.952.265
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	5.900.000.000		—
Spese	5.519.639	+	213.334
Biglietti in circolaz.	15.183.059.335	+	29.329.600
Conto corr. col Tes.	37.144.109	—	5.804.912
Id. coi privati ...	1.093.803.907	—	458.739

BORSA DI PARIGI

	8 aprile	15 aprile
Rendita francese 3 ½ amm.	—.—	91.25
Id. 3 % perpetua	63.80	6..80
Id. amm. antica	60 —	60 —
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turca	57.—	57.—
Id. spagnuola esterna	94.30	93.75
Cambio su Italia	90 - 92	90.50 - 92.50

BORSA DI LONDRA.

	8 aprile	15 aprile
Nuovi consolidati	57 5/16	57 5/16
Rendita italiana	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	— —	81 —
Egiziana nuova	77 1/2	77 1/2
Rendita giapponese	— —	69 7/8

I PRESTITI INGLESI.

(S) **Londra,** 16. — Un comunicato della commissione nazionale per le economie di guerra, concernente la vendita dei buoni dello scacchiere e di certificati delle economie di guerra, prova quanto fanno i piccoli risparmiatori per finanziare la guerra.

Nella quindicina che è terminata l'8 corr. gli uffici postali del Regno Unito hanno ricevuto 53.000 domande di buoni, ciò che porta a 496.000 il totale di queste domande, corrispondenti ad un totale di versamenti di 40 milioni di sterline.

Nella stessa quindicina vi sono state 553.305 domande di certificati di economie di guerra, ciò che fa un totale di 1.692.669 domande presentate sino a quel giorno.

COMMERCIO INGLESE.

Le cifre complessive del commercio inglese coll'estero durante il mese di marzo scorso in confronto del marzo 1915 sono le seguenti.

Importazioni 86.092.894 sterline di fronte a 75.462.049 sterline nel 1915, con una differenza in più di 10.630 845 sterline, ossia del 14 per cento.

Questo aumento, in cifre tonde, si può dividere così per categoria: 5 milioni nel bestiame, sostanze alimentari e tabacco; 2 milioni e ¾ nelle materie greggie; 3 milioni negli oggetti manifatturati.

Esportazioni: 37.598.119 sterline di fronte a 30.176.066 sterline nel 1915; differenza in più 7.422.053 sterline, ossia il 24.5 per cento.

Questo aumento va specialmente imputato all'aumento di valore degli oggetti manifatturati esportati.

Commercio di transito 8.811.497 sterline di fronte a 8.067.133 sterline nel 1915; differenza in più 744.364 sterline, ossia il 9.2 per cento.

Ecco le cifre per il primo trimestre del 1916 in confronto collo stesso periodo del 1915:

Importazioni: 238.294.438 sterline, di fronte a 207.839.912 sterline nel 1915; differenza in più 30.455.526 sterline, ossia il 9.8 per cento.

Esportazioni: 110.691.068 sterline di fronte a 84.600.595 sterline nel 1915; differenza in più 26.090.473 sterline ossia il 30.8 per cento.

Commercio di transito: 26.171.465 sterline, di fronte a 21.862.308 sterline nel 1915; differenza in più 4.309.157 sterline, ossia il 20.3 per cento.

ARMI ED ARMATI

GERMANIA

(S) **Amsterdam,** 16. — Il *Lokal Anzeiger* dice che l'Imperatore Guglielmo ha conferito decorazioni ai comandanti di sottomarini. Egli ha dato la Croce con la spada dell'Ordine di Hohenzollern ai tenenti Wenninger e Von Werner e l'Ordine del merito al tenente Otto Steinbrinck.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 – Pres. Alessio – Ore 14.5.

Sulla salute del sen. Cadolini e del dep. Cermenati.

Presidente, comunica che la Presidenza ha assunto informazioni sulla salute del senatore Cadolini, e le ha avute confortanti sì da far presagire sempre più promettente lo stato di salute dell'illustre patriota che difese l'italianità dagli spalti del Gianicolo sino agli ultimi fasti della epopea garibaldina. (*Vive approvazioni*).

Gasparotto, si associa alle nobili parole dell'on. Presidente. E poichè sa che l'onorevole Cermenati trovasi tuttora infermo, prega la Presidenza di voler nuovamente assumere notizie sulla salute di lui e di fargli pervenire i cordiali e fervidi auguri dell'Assemblea. (*Approvazioni*).

Sonnino Sidney (*esteri*) in nome del Governo si associa agli auguri espressi per la salute del senatore Cadolini e del deputato Cermenati.

Presidente, assicura che la Presidenza assumerà prontamente notizie sulla salute dell'on. Cermenati, ed al carissimo collega, deputato egregio ed animoso soldato, farà pervenire gli auguri della Camera. (*Vive approvazioni*).

Ringraziamenti per condoglianze.

Presidenza, comunica i ringraziamenti del prosindaco di Taranto per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Si riprende la discussione sul

Bilancio degli Esteri

Soderini E prima l'augurio che ritornata la pace all'alleanza delle armi succeda una seconda alleanza nel campo economico.

Esprime la certezza che sin d'ora il Governo provvederà perchè i futuri accordi commerciali siano tali da garantire i vitali interessi del nostro Paese.

Non conviene infatti perder di vista che la nostra esportazione è principalmente agricola. E bisognerà anche tener presenti gli interessi ingenti rappresentati dalla emigrazione.

Richiama intanto l'attenzione del Governo sulla necessità di accordi immediati diretti a tamponare il rincaro dei noli.

Si associa infine egli pure ai voti per la ricostituzione del Belgio e della Serbia. E aggiunge i più fervidi voti perchè la vittoriosa fine della guerra contro gli imperi centrali segni anche la ricostituzione della nobile e sventurata Polonia. (*Approvazioni – Congratulazioni*).

Graziadei, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera constatando che l'imperialismo ed il nazionalismo sono stati e sono fra le cause più profonde della guerra europea, invita il Governo ad ispirarsi ad una visione più realistica della situazione generale e degli interessi prevalenti del Paese ed a favorire la soluzione dell'immane conflitto colla adesione ad un più equo sistema di rapporti internazionali ».

Rinunzia a svolgerlo.

Meda, nota che il fatto più caratteristico della nostra politica estera è il radicale mutamento del suo indirizzo, per effetto del quale mutamento l'Italia, staccatasi dagli antichi alleati, ha contratto nuove amicizie, le quali sono già improntate alla più profonda sincerità e consacrate dalla più intima collaborazione.

Il Paese ha chiaramente manifestato il suo pieno consenso alla nuova orientazione dell'Italia nella politica internazionale, che trovò la sua prima giustificazione nella reazione del sentimento pubblico di tutti i paesi civili per la violazione della neutralità del Belgio.

A tale proposito si compiace che l'Italia abbia aderito al patto degli alleati con cui fu preso solenne impegno di non deporre le armi se non a patto della ricostituzione dell'eroica nazione che si è sacrificata per un alto sentimento d'onore (*Vive approvazioni*).

E col Belgio dovranno essere ricostituiti gli altri paesi, invasi dal nemico, e giova sperare si ricostituisca l'indipendenza della generosa Nazione Polacca, e si realizzano le speranze della gente armena, provata da tante sventure e continuamente insidiata nella sua stessa esistenza etnica. (*Approvazioni*).

Esprime poi la più profonda certezza che la vittoria segnerà per l'Italia la conquista di quei confini che le furono segnati dalla natura.

Confida poi che le potenze a noi strette da alleanza saranno persuase che questa è utile ad esse non meno che a noi. E perciò che non dubita che nell'assetto internazionale, che sarà la conseguenza della guerra, gli interessi dell'Italia avranno piena soddisfazione.

Venendo a parlare delle cause della guerra afferma che il fattore prevalente se non esclusivo dell'immane conflitto va ricercato nella concezione imperialista dei popoli di razza germanica miranti a stabilire la loro egemonia in Europa.

Contro una tale concezione, è stata più che legittima l'insurrezione dei popoli che ora combattono per difendere la loro indipendenza contro qualsiasi dominazione e per riaffermare il sacrosanto principio di nazionalità (*Approvazioni – congratulazioni*).

Presidenza MARCORA

Il discorso del Ministro degli Esteri

Sonnino-Sidney, (*Esteri*). (*Segni di vivissima attenzione*). Tratterà anzitutto alcune questioni speciali che furono considerate dai vari oratori.

Conferma la dichiarazione già fatta ieri, che, in omaggio alla volontà chiaramente manifestata in altra occasione dal Parlamento, l'Italia, pel tramite del Governo svizzero, ha denunciato il trattato colla Germania relativo alla proprietà letteraria.

Cosicchè fra un anno riavremo pieno vigore le disposizioni del trattato di Berna.

Dichiara che il Governo si preoccupa della necessità di una riforma organica dei nostri ordinamenti consolari la quale potrà essere più opportunamente studiata poco la guerra in conformità anche della necessità della nuova situazione internazionale che verrà a crearsi. Intanto nuovi uffici sono stati istituiti nei luoghi dove maggiormente affluisce la nostra emigrazione.

Annunzia che sono state date istruzioni al nostro Ambasciatore di Parigi di avviare trattative per il possibile completamento del trattato di lavoro del 1904.

Ammette la convenienza di sempre perfezionare la nostra legislazione sociale, ma non crede che possa essere rinviata ogni trattativa pel miglioramento della situazione giuridica ed economica dei nostri lavoratori all'estero fino a quando la nostra legislazione non sarà stata equiparata a quella straniera più evoluta.

Nota poi che nelle negoziazioni di carattere economico colle altre nazioni non può non tenersi conto del bisogno che esse hanno della mano d'opera italiana. Le trattative ora in corso con la Francia comprendono così i problemi dei salari e degli orari come quelli delle pensioni e delle assicurazioni; i risultati di esse verranno sottoposti al Comitato dell'emigrazione in seno al quale le rappresentanze operaie avranno agio di manifestare la loro opinione al riguardo.

Per quel che riguarda, il trattamento fatto ai nostri prigionieri in Austria, dichiara che varie visite ebbero luogo da parte della Ambasciata degli Stati Uniti a Vienna e dalla Croce Rossa.

E' certo che le condizioni interne dell'Austria non possono non ripercuotersi sulle condizioni dei prigionieri, ma i rapporti ufficiali escludono maltrattamenti.

Risulta che i prigionieri sono addetti al lavoro secondo le loro specialità; e che le loro condizioni sanitarie sono generalmente buone.

Quanto alla condizione legale dell'Epiro settentrionale in seguito agli ultimi avvenimenti ivi occorsi assicura che il Governo greco ha riconosciuto formalmente che l'occupazione di quella regione ha un carattere puramente temporaneo e di polizia e non di conquista, riconoscendo tuttora la Grecia le decisioni della conferenza degli Ambasciatori rispetto all'Albania. (*Commenti*).

Lo stesso Governo ha dichiarato pure che l'ammissione al Parlamento ellenico dei deputati ultimamente eletti nell'Epiro settentrionale è sottomessa alle stesse modalità dell'occupazione a cui i deputati debbono l'origine del loro mandato (*Commenti*).

Si è parlato di una più diretta partecipazione e di un più efficace controllo del Parlamento sulla politica estera.

Il Governo usa pubblicare tutti quei documenti che reputa atti a chiarire la situazione internazionale e a dar modo alla pubblica opinione di giudicare della sua politica ed a motivare le proprie risoluzioni; ma esso ha il dovere di sempre riservare a sè il giudizio sull'opportunità di siffatte pubblicazioni.

Solo chi sa un segreto può giudicare dei danni e dei pericoli della propalazione di esso. E bisogna ricordare che il più attento ascoltatore di ogni nostra discussione è sempre il nemico (*Vive approvazioni*).

La Camera può poi chiedere sempre conto al Governo di quello che ha fatto o non ha fatto.

Il diritto di controllo e di giudizio della Camera non ha altro limite che nel patriottismo dell'Assemblea.

Il Ministro si dichiara però recisamente contrario a qualunque provvedimento che tendesse a diminuire il segreto diplomatico: ciò che metterebbe il Governo italiano in una condizione evidente d'inferiorità nelle trattative colle altre nazioni (*Vive approvazioni*).

E poichè da qualche oratore furono portate generiche accuse contro funzionari, le quali probabilmente hanno origine da notizie ad arte propalate dai nostri nemici, assicura che il segreto delle trattative diplomatiche non è stato in alcun modo compromesso, ed attesta la sua piena fiducia in tutti i funzionari da lui dipendenti compresi i rappresentanti dell'Italia all'estero. (*Approvazioni*).

E poichè nel *Libro rosso* austriaco si accenna ad alcune confidenze, rileva che esse sono assolutamente inesatte ed afferma che il rappresentante austriaco che prestò fede ad esse era stato certamente tratto in inganno.

L'OPERA DEL GOVERNO

Liberato così il terreno dalle singole questioni minori che mi sono state proposte dai vari oratori, vi prego, onorevoli colleghi, di seguirmi in una rapida rassegna dell'opera del Governo nelle varie contingenze internazionali che si sono presentate in questi ultimi mesi; con che potrete meglio rendervi conto del come abbiamo interpretato i vostri intendimenti nel disimpegnare il largo mandato concessoci nel dicembre scorso, e di giudicare se meritiamo che continuate ad onorarci della vostra fiducia. (*Segni di vivissima attenzione.*)

Nella seduta del 1° dicembre scorso, dopo aver ricordato l'azione spiegata dal Governo italiano ancor prima della nostra entrata in guerra, a difesa dell'indipendenza della Serbia, resi noto al Parlamento il nostro proposito « di fare quanto da noi dipende per portare soccorso all'esercito di Re Pietro, assicurandone, di concerto cogli alleati, il vettovagliamento e il munizionamento, e facilitandone la concentrazione, nell'attesa che giunga il momento della riscossa ».

Non era in quel giorno opportuno che entrassi in particolari circa le modalità che avrebbe potuto assumere l'opera nostra, poichè questa doveva anche dipendere dall'esito delle operazioni militari che si svolgevano in quel settore balcanico. E' nota la decisione presa successivamente di trasportare e concentrare a Corfù quelle truppe serbe, che dopo una lotta sostenuta contro due eserciti nemici soverchianti di numero, si erano ritirate nel Montenegro e in Albania.

Poichè una resistenza dell'esercito serbo, sia a Scutari, sia in Albania, fu riconosciuta impossibile diveniva necessità assoluta e capitale impedire un accerchiamento e una capitolazione.

Primo arduo compito era quello del rifornimento e del vettovagliamento. Esso fu affidato alla marina italiana coadiuvata da unità aggregate dalle flotte alleate. Fu provveduto dapprima per la via irta di difficoltà di S. Giovanni di Medua. Lo sbarco del materiale cessò solamente allorquando il Re del Montenegro col suo Governo e le Missioni diplomatiche lasciarono quella regione per l'avanzarsi del nemico.

Altri trasporti e sbarchi di materiali di soccorso a Durazzo. In complesso i materiali trasportati e sbarcati ammontarono a 6900 tonnellate a S. Giovanni di Medua ed a 20 mila tonnellate negli altri porti dell'Albania. Vi furono impiegati circa 100 piroscafi.

L'impresa, ancor più ardua, dell'imbarco e del trasporto dell'esercito serbo segna un'altra pagina brillante ed onore della nostra marina.

Furono soccorse e ritirate da Medua, da Durazzo e da Valona, oltre l'intero esercito serbo, molte migliaia di profughi, donne e bambini e migliaia di ammalati e feriti vennero imbarcati su navi ospedali.

Fu inoltre trasportato in Italia tutto il contingente dei prigionieri austriaci che erano stati catturati dall'esercito serbo. Nè occorre dimenticare che, contemporaneamente, avveniva l'invio, sull'altra sponda, di una spedizione militare italiana destinata a rendere possibili ed ordinati tutti gli imbarchi suddetti. In complesso furono così trasportati attraverso l'Adriatico oltre 260 mila persone e 10 mila cavalli. (*Approvazioni*).

Questo così considerevole movimento di persone e di materiale avvenne senza gravi danni, nonostante la stagione cattiva, nonostante le avverse condizioni dei piccoli porti albanesi, la prossimità delle basi nemiche, la relativa lontananza dell'unica base nostra, Brindisi; e per cui erano assai facilitate le insidie dei sommergibili nemici, i quali poterono portare ben 19 attacchi a fondo.

Il nemico, inoltre, dette prova di attività continua

con mezzi aerei, con mine subacquee, con tentativi di entrata in azione mediante squadriglie di cacciatorpediniere appoggiate ad esploratori e ad incrociatori. Tutti questi tentativi vennero frustrati dalla vigilanza perenne del naviglio di scorta; (Approvazioni) ed è veramente notevole la scarsità delle perdite sofferte. (Vivissimi e prolungati applausi).

Oggi l'esercito serbo ricostituito sta ad affermare solennemente che la Serbia nella avversa fortuna delle armi vive di vita indomabile contro l'aggressione e l'oppressione nemica. (Vivissime approvazioni).

La visita del Principe Alessandro di Serbia, venuto a ringraziare il nostro Re ed il Governo per l'aiuto prestato al suo esercito, suscitò in Italia un'eco generale di simpatia e ne fu dimostrato quanto sincero sia l'interessamento del popolo italiano alle sorti del valoroso popolo serbo. (Approvazioni).

Nella stessa occasione abbiamo potuto salutare la veneranda figura del Capo del Governo serbo, signor Pasic, con cui avemmo cordiali colloqui.

L'invasione del Montenegro fu conseguenza inevitabile della ritirata dell'esercito serbo. Fu detto da taluno che l'Italia avrebbe potuto e dovuto inviare nel Montenegro una spedizione militare di protezione ma questa tesi non regge alla più elementare critica sulla base di una esatta conoscenza degli elementi tattici e strategici della situazione, tanto per terra che per mare.

S. M. il Re Nicola ha preferito prendere la via dell'esilio piuttosto che firmare una pace separata, fiducioso che la vittoria finale degli alleati restituirà alla sua Patria l'indipendenza e l'integrità del territorio. Le truppe montenegrine, che seguirono il Sovrano, furono trasportate a Corfù, ove sono riorganizzate in attesa del momento della riscossa.

Allo scopo di provvedere alla salvezza dell'esercito serbo inviammo a Durazzo reparti militari, ad integrare il compito della flotta. L'occupazione di Durazzo ebbe pertanto un fine temporaneo, adempiuto il quale le nostre forze di terra vennero concentrate a Valona, ove il Governo ha predisposto quanto occorre per far fronte ad ogni sorpresa.

Col possesso di Valona riteniamo salvaguardati gli interessi adriatici dell'Italia in quella parte della sponda opposta, mentre maturano gli eventi nella Penisola balcanica.

Anche il generale Essad è partito da Durazzo, e insieme alle truppe albanesi che lo accompagnavano gli offrimmo in Italia una cordiale ospitalità.

L'imbarco del nostro presidio di Durazzo fu compiuto in circostanze particolarmente difficili, nelle quali rifulsero le qualità delle nostre truppe di terra e di mare.

Il mare tempestoso ostacolava l'imbarco e il nemico molto superiore di numero incalzava; quando si tenga conto di tali circostanze, le nostre perdite, che sommarono, nei due giorni del combattimento di copertura e dell'imbarco, a 807 uomini, tra morti e feriti e dispersi, appariscono lievi, mentre al nemico furono inflitte perdite di gran lunga superiori.

Nelle mie comunicazioni a questa Camera del 1° dicembre accennai alle preoccupazioni cui aveva dato luogo l'atteggiamento della Grecia di fronte agli alleati. Queste preoccupazioni, sopite allora, furono disgraziatamente seguite da nuove divergenze. Ma ora il Governo ellenico mostra di rendersi conto dei superiori interessi del Paese e di essere conscio delle necessità politiche e militari che motivarono la condotta degli alleati a Salonicco ed a Corfù.

L'Italia desidera sinceramente il mantenimento dei più amichevoli rapporti col Regno ellenico e noi confidiamo che ogni questione fra i due popoli, legati da così belle antiche tradizioni, potrà essere risolta nel mutuo interesse delle buone cordiali relazioni di vicinanza.

Le nostre relazioni colla Romania sono ispirate a quella tradizionale amicizia che risponde alla bene intesa reciproca valutazione dei comuni interessi ed all'intima coscienza popolare delle comuni origini di razza. Nulla tralascia il Governo italiano per rendere sempre più cordiali i rapporti colla Romania e sono lieto di constatare altrettanta volonterosa premura da parte del Governo di Bucarest.

Il 14 febbraio scorso i Governi di Francia, Inghilterra e Russia, firmatari dei trattati che garantiscono la indipendenza e neutralità del Belgio, dichiaravano che al momento opportuno il Governo belga sarà chiamato a partecipare ai negoziati di pace, e che non metteranno fine alle ostilità senza che il Belgio sia ristabilito nella sua indipendenza politica ed economica e largamente indennizzato dei danni subiti. (Vive approvazioni).

Non essendo l'Italia nel numero delle Potenze garanti dell'indipendenza e della neutralità del Belgio, essa, come firmataria della Convenzione di Londra del 30 novembre, ha esternato il suo consenso a tale dichiarazione, venendo così praticamente e pienamente ad associarsi ad una condizione di pace che significa la completa restaurazione dell'eroico Belgio. (Vivissimi generali reiterati applausi. — I deputati sorgono in piedi al grido di Viva il Belgio!).

Abbiamo salutato con viva soddisfazione l'entrata del Portogallo nelle nostre file. Quel Governo ha dimostrato colla sua avveduta e generosa risoluzione di sapere validamente tutelare i superiori interessi del Paese.

L'opinione pubblica italiana ha unanimemente accolto con esultanza la splendida vittoria dell'esercito russo nella conquista della formidabile fortezza di Erzerum. (Approvazioni).

La susseguente avanzata russa su Trebisonda e verso Mush dà a prevedere quale fiero colpo debba ricevere da quella parte l'Impero Ottomano, che così incautamente si lasciò trascinare in guerra, contro i suoi vitali interessi. (Approvazioni).

Tra i Governi alleati di Russia e d'Italia corrono le più amichevoli fiduciose relazioni e tra le due Nazioni si cementa sempre maggiormente la cordialità dei sentimenti, come ne attesta il gradito saluto che al Parlamento italiano pervenne dalla Duma dell'Impero, e l'annunciato arrivo in Italia di una rappresentanza di quell'alto Consesso (Vive approvazioni — Vivi applausi).

Nello scorso febbraio avemmo la visita del Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia sig. Briand accompagnato da eminenti suoi collaboratori. Tutta Italia colse la gradita occasione per manifestare alla Nazione alleata, rappresentata da così insigne uomo, i calorosi suoi sentimenti di amicizia.

A ROMA E A PARIGI

Nelle conferenze che ebbero luogo a Roma venne riconosciuta la necessità di provvedere affinchè gli sforzi alleati fossero più strettamente coordinati allo scopo di efficacemente raggiungere una completa unità d'azione. A Roma furono quindi preordinate la riunione preparatoria dei Delegati degli stati maggiori Chantilly e la Conferenza politico militare degli alleati a Parigi.

Contraccambiando la visita di Roma i rappresentanti del Governo italiano trovarono a Parigi dal Governo della Repubblica accoglienze improntate a squisita cortesia, mentre il nome d'Italia veniva salutato da quella nobile popolazione con accenti della più calda fratellanza. (Vivissimi prolungati applausi).

Non è ancora spenta fra noi l'eco delle entusiastiche accoglienze che tutta Italia fece per l'altro giorno al primo Ministro inglese, signor Asquith. (Benissimo!) Fummo lieti di salutare a Roma l'autorevole capo del Governo alleato, e la Nazione italiana riaffermò volonterosa e spontanea quegli antichi e cordiali sentimenti di amicizia che legano Italia e Inghilterra e che hanno sicuro fondamento nella tradizione memore del passato e nella pratica comunanza degli interessi. (Vivissimi prolungati applausi).

La Conferenza di Parigi del 27 e 28 marzo ebbe anzitutto per risultato di dare all'opinione pubblica universale la manifesta prova della forte compagine dell'alleanza. Questo risultato morale, nelle presenti circostanze, è destinato ad ottenere un effetto essenzialmente pratico, e costituisce un notevole elemento di sicurezza e di fiducia. Mentre i Governi alleati hanno constatato la perfetta armonia delle loro vedute e dei loro propositi, le popolazioni ne traggono nuovo incitamento e proseguono con incrollabile tenacia negli sforzi e nel sacrificio. (Benissimo!).

Intanto gli sguardi del mondo intero si volgono ammirati alla gesta dell'esercito francese sotto Verdun. (Vivissimi prolungati applausi). Fin da ora si può affermare che la battaglia di Verdun costituisce un notevole successo per la Francia, in quanto è venuto a mancare quello che era scopo principale del nemico nell'improvviso suo assalto, cioè di provocare in Francia e nei paesi alleati e neutrali un moto di depressione e di scoraggiamento. (Benissimo).

Questo scopo ormai è fallito grazie alla splendida resistenza delle truppe francesi (Applausi). Lo spirito pubblico in Francia e nei paesi alleati si dimostra fermo nella lotta, fiducioso nella vittoria. E pertanto la situazione al fronte francese, nonchè i successi russi in Armenia e sul fronte principale, vengono ad integrare e confermare quell'effetto morale, cui ho sopra accennato, derivante dalla riunione di Parigi.

Non potrei, riguardo agli accordi specifici della Conferenza entrare in minuti particolari, di cui profitterebbero gli avversari, ma basti accennare che ne è risultata solennemente confermata la piena solidarietà degli alleati già proclamata dalla convenzione di Londra del novembre scorso. (Approvazioni).

Nella conferenza di Parigi furono concretati alcuni capisaldi che vennero già resi noti al pubblico, oltre quello dell'unità dell'azione militare sull'unità del fronte, assicurata mediante l'intesa conclusa tra gli Stati maggiori, e la riaffermata unità dell'azione diplomatica.

Per mettere in pratica nel campo economico la loro solidarietà d'intenti e d'interessi, gli alleati hanno deciso di dar incarico alla Conferenza economica, che avrà luogo prossimamente a Parigi, di ricercare e di proporre le misure più adatte per raggiungere lo scopo. Resta ben inteso che ogni eventuale proposta della Conferenza, in quanto abbia ad estendersi al periodo successivo alla presente guerra, non potrà avere alcuna attuazione pratica prima di essere sottoposta alle deliberazioni dei singoli Governi e Parlamenti. (Vive approvazioni — Applausi).

La Conferenza ha inoltre deliberato di costituire a Parigi un Comitato permanente, nel quale saranno rappresentati tutti gli alleati, allo scopo di intensificare, coordinare e unificare l'azione economica diretta ad impedire il rifornimento del nemico. Già misure efficaci erano state prese in questo stesso ordine di idee dal Governo italiano. Il decreto Luogotenenziale del 4 febbraio scorso ha proibito l'introduzione nel territorio del Regno e delle Colonie, tanto in via di importazione che in via di transito, delle merci di produzione e di origine dell'Austria-Ungheria e della Germania da qualunque paese esse provengano.

A Parigi fu inoltre deciso di mettere in atto l'organizzazione, già iniziata a Londra di un ufficio centrale dei noli marittimi, e di procedere insieme e nel più breve tempo, alla ricerca dei mezzi pratici da impiegare per ripartire equamente fra le Nazioni alleate gli oneri risultanti dai trasporti marittimi e per contenere il rialzo dei noli.

Attendiamo all'opera tutte queste organizzazioni miranti a meglio armonizzare e disciplinare gli sforzi fin qui troppo saltuari e disordinati, dei diversi Stati (Benissimo!)

MAROCCO ED EGITTO

Ci siamo pure adoperati in questi ultimi mesi con assidua cura a risolvere quanto più possibile tutte quelle particolari questioni vertenti tra noi ed i singoli nostri alleati, le quali attendevano tuttora una sistemazione e che potevano dare facilmente occasione a incresciose divergenze e a turbamenti.

Fu conclusa colla Francia un'intesa, in forza della quale, conformemente allo spirito degli accordi franco-italiani del 1902 e a riscontro del riconoscimento della nostra piena sovranità in Tripolitania per parte della Francia nel 1912, abbiamo rinunciato ai privilegi capitolari nel Marocco e sostituito ai trattati e alle convenzioni, che esistevano fra Italia e Marocco, i trattati e le convenzioni tra Italia e Francia, a meno che contengano una clausola in contrario.

Nel corso di questo negoziato ci siamo assicurati la istituzione di scuole primarie nazionali per l'educazione degli italiani dimoranti al Marocco e l'estensione agli operai italiani dei provvedimenti che il Governo marocchino si è dichiarato pronto a prendere per la tutela degli operai in casi di infortuni sul lavoro. Per apprezzare la importanza di questa intesa e dei benefici assicuratici con essa, occorre tener presente che la colonia italiana al Marocco è composta principalmente di lavoratori e che in questi ultimi anni salì al numero di 12,000 individui.

Con la Francia abbiamo pure concordata una Convenzione, da valere per la durata della presente guerra, per la reciproca consegna dei renitenti e dei disertori.

Con l'Inghilterra abbiamo conchiuso recentemente una intesa colla quale ci siamo assicurati in Egitto anche per l'avvenire un trattamento di perfetta uguaglianza in favore dei nostri connazionali e dei nostri sudditi coloniali in confronto degli altri stranieri.

Con questa assicurazione abbiamo consentito sin da ora, in via di massima all'eventuale accezione del regime capitolare in Egitto alla quale ci eravamo già impegnati nell'ottobre 1912 allorquando l'Inghilterra riconobbe la sovranità italiana in Libia; abbiamo consentito pure alla conseguente trasformazione dei tribunali misti la cui esistenza nelle forme attuali è stata prorogata alla fine di gennaio 1917.

L'Inghilterra da parte sua ha già proceduto alla nomina di un nuovo magistrato italiano presso i tribunali misti in situazione identica a quella del magistrato francese che in seguito alla partenza per causa di guerra, dei magistrati tedeschi ed austro-ungarici era stato l'anno scorso chiamato in funzione.

EVENTUALI RAPPRESAGLIE

E' stato da vari oratori fatto cenno delle vessazioni e dei rigori usati nell'Impero Austro-ungarico a carico di cittadini italiani, sequestrandone i beni e gli esercizi, vietando pagamenti di loro crediti, ecc., ecc.

Non ci risulta di consimili disposizioni prese in via generale, e attendiamo risposte ai reclami da noi avanzati al riguardo per il tramite degli Stati Uniti; ma poichè si moltiplicano le denuncie di dolorosi casi singoli abbiamo voluto armare il Regio Governo, con uno speciale decreto luogotenenziale già firmato, della facoltà necessarie per poter eventualmente usare di rappresaglia, con corrispondenti misure a carico degli interessi nemici. (Vivissimi applausi).

E stata costante norma nostra dal primo giorno in cui siamo entrati in campo, di non prendere alcuna iniziativa di rigori e servizia a danno dei sudditi nemici, che non siano strettamente imposte dalle necessità della difesa militare, e di rispettare tutte le regole di guerra adottate dalle convenzioni internazionali; ma non potremmo, pel dovere stesso che c'incombe di difendere i nostri connazionali, non ritorcere tutte quelle offese alle regole stesse, che venissero dagli avversari perpetrate a loro danno. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

Questa guerra segna indubbiamente il principio di una nuova èra storica, pel mondo civile. Sicuri del nostro diritto, stretti intorno al nostro Re, procedendo in perfetto accordo coi nostri, compagni d'armi, lottiamo strenuamente, tendendo al massimo ogni energia per giungere alla vittoria ad una vittoria che assicuri un èra, non di odio e di prepotenza quale agognano i nostri avversari (Benissimo), ma di giustizia e di libertà per tutti i popoli. (Benissimo — Approvazioni).

[illegible]

Onorevoli colleghi! Vi ho tracciato sommariamente l'opera nostra dall'ultima volta che ebbi l'onore di intrattenervi sulla situazione internazionale. Essa ha mirato sopratutto a stringere i vincoli di intima unione e di solidarietà tra gli alleati coordinandone sempre più l'azione nel campo diplomatico ed economico, non meno che in quello militare.

L'obiettivo nostro è semplice: combattere con tutte le nostre forze per la causa comune, tutelando allo stesso tempo i supremi e vitali interessi nazionali. (Approvazioni).

Dovremo certo affrontare ancora durissime prove, ma con la mutua cordiale cooperazione tra gli alleati merce le eroiche gesta del valoroso nostro esercito di terra e di mare, (Vivissimi prolungatissimi applausi. I deputati sorgono in piedi al grido di Viva l'esercito! Viva l'armata!) e mantenendo la completa unione interna degli spiriti, cementata dal fervente patriottismo di tutti i partiti, di tutti gli ordini di cittadini, andiamo incontro all'avvenire con animo fidente nella fortuna radiosa d'Italia, reputandosi ciascuno di noi avventurato, checchè di lui personalmente avvenga, di poter in qualche misura cooperare a proseguire l'opera santa iniziata dai nostri padri, lavorando a completare e consolidare il glorioso edificio da loro eretto con tanta virtù di patriottismo e di sacrificio. (Vivissimi prolungati reiterati applausi. Gli onorevoli Ministri e moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

***

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

Pavia, Pasqualino-Vassallo e Micheli, rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Cappa, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riafferma, dopo il convegno di Parigi, le ragioni di rivendicazione nazionale e di giustizia tra i popoli per cui la vittoria del diritto sarà assicurata in Europa dal trionfo delle armi della Quadruplice Intesa ».

Plaude alle dichiarazioni del Ministro degli esteri, di cui comprende ed apprezza le doverose reticenze.

Constata che con tali dichiarazioni l'onorevole Ministro nella sua profonda rettitudine ha dato affidamento alla Patria di aver fiducia nell'avvenire (Applausi).

In questo momento, mentre un sì grande dramma travaglia l'Europa, s'impone a tutti una necessità di disciplina, di lavoro, di sacrificio. (Applausi).

Constata che nella serena equanimità che ha informato il discorso dell'onorevole Ministro si è affermata ancora una volta la innata gentilezza dell'anima italiana, che anche di fronte ai criminosi attentati nemici non dimentica le leggi supreme della civiltà e della umanità. (Applausi).

Constata pure che non è proposito dell'Italia far seguire alla guerra delle armi la guerra delle tariffe.

Pensiero dell'Italia si è che in un regime di libertà non solo politico ma economico, tutte le attività, dopo la guerra, abbiano nuovamente il loro libero svolgimento nel campo delle civili competizioni.

Fa qualche riserva circa le opinioni manifestate dal Ministro sulla necessità del segreto diplomatico; e persiste a credere che sarebbe possibile conciliare le esigenze delle negoziazioni diplomatiche con una meno limitata collaborazione del Parlamento.

E ciò anche in omaggio ai principî sempre propugnati dalla parte repubblicana.

Nè dicasi che questa collaborazione del Parlamento nella politica estera è un'utopia. Fu detta utopia anche l'ideale della nazione armata, di cui in questo grande conflitto vediamo la realizzazione.

Espressi con libero animo e con libera parola questi concetti, astraendo dalle questioni secondarie, e mirando soltanto alla questione, che su tutte prevale l'oratore afferma che ancora una volta la grandissima maggioranza così del Parlamento come del Paese si stringe intorno al suo Governo per la guerra e per la vittoria (Vivi applausi).

Dopo la vittoria l'Italia potrà dire la serena parola che inciterà tutti i popoli, abbandonati gli odi e i rancori, a ritornare alle pacifiche e proficue gare del lavoro. (Applausi).

Di questa auspicata vittoria il più sicuro pegno si ha nella concordia delle potenze alleate, di cui il Convegno di Parigi è stato la solenne affermazione.

E sarà vittoria dovuta non all'esaurimento dei nostri nemici, ma alla virtù del popolo stesso.

Oggi più che mai coloro, che questa guerra hanno auspicato ed hanno voluto, sentono, anche di fronte a tanto sangue e a tanto dolore, ch'essi furono e sono nel giusto e nel vero.

Ed al Governo ripetono ancora una volta: uno solo è il comune programma, uno solo è il dovere di tutti: bisogna vincere! (Vivissimi prolungati applausi.

(Vari Ministri, compresi gli on. Sonnino e Salandra vanno a stringere la mano all'oratore).

***

Treves prendendo le mosse del suo dire dalle parole ultime pronunciate dall'on. Cappa dice che non bisogna solo vincere ma anche compiere intero il nostro dovere. Nelle dichiarazioni dell'on. Sonnino egli crede di trovare molte lacune e nulla di nuovo che non sia stato conosciuto prima. Egli è venuto a comunicare alla Camera, ripetendo quanto già è stato pubblicato nei comunicati ufficiali dei paesi alleati.

Si meraviglia come l'on. Sonnino, intrattenendosi di quanto sia stato fatto dai paesi dell'Intesa, nulla invece abbia detto su quanto si è fatto nei parlamenti dei paesi ritenuti nemici. (rumori — proteste)

Ricorda quindi le dichiarazioni del cancelliere germanico, il discorso pronunziato al Reichstag dal deputato socialista Haas a proposito della risurrezione economica e politica del Belgio e sull'esito di questa grande guerra, nella quale non vi potranno essere nè vincitori nè vinti (rumori, proteste).

Secondo l'oratore il patto di Londra costituisce un grave danno per la risurrezione del Belgio poichè, dovendosi espletare il programma guerresco dell'Inghilterra, i belgi dovranno attendere per molto e molto tempo di poter riacquistare la loro indipendenza. (proteste, [illegible] interruzioni al centro, scambio di invettive, fra i banchi dell'Estrema e quelli del Centro).

Presidente, rivolto ai banchi dei socialisti ufficiali dice: Questo contegno è ignobile.

Mazzoni [illegible] e protesta e rivolge parole all'indirizzo del Presidente.

Treves ritornata la calma seguita il suo discorso e si avvia alla fine affermando che i socialisti internazionali aspettano fidenti il trionfo del loro ideali. (approvazioni dei socialisti ufficiali.)

Di Scalea è lieto delle dichiarazioni fatte dall'on. Ministro degli esteri che assicurano la Camera [illegible] dell'opera del Governo nella politica estera.

A [illegible] Treves dice che vi sono dei momenti nella storia dei popoli in cui il sentimento è la guida per [illegible] del conseguimento degli ideali nazionali. Senza di esso noi non avremmo avuto il risorgimento nazionale che ci diede l'unità della Patria. Ricorda un episodio di cui fu testimonio stamattina nella funzione della consegna delle medaglie al valore in piazza di Siena. Fra i decorati vi era un sergente dei bersaglieri cieco, che col sorriso sulle labbra e con la superba visione della grandezza della patria, agli applausi del pubblico, rispondeva col grido di Viva l'Italia (approvazioni).

Presenta un ordine del giorno.

Voci: ai voti, ai voti.

Gli oratori ancora iscritti che hanno degli ordini del giorno, rinunziano a svolgerli.

Presidente dà la parola al relatore.

Falcioni di Villafalletto (Relatore) aggiunge brevi considerazioni raccomandando l'approvazione del bilancio.

Sonnino (Esteri) dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Di Scalea.

Presidente avverte che è stato chiesto l'appello nominale.

Le dichiarazioni di voto

Frabolotta nel votare il bilancio degli esteri, che rappresenta il vincolo d'unione, il documento di legame cogli Stati alleati, dopo le dichiarazioni sobrie e concise dell'on. Sonnino, che sono espressioni di patriottismo, dichiara che il suo voto sarà favorevole alla politica del Gabinetto. Conchiude invocando la reintegrazione della patria nei suoi diritti naturali e la restaurazione della libertà e della giustizia fra i popoli (approvazioni).

Presidente indice l'appello nominale sull'ordine del giorno dell'on. Di Scalea, col quale, approvandosi le dichiarazioni del Ministro degli esteri, si vota il passaggio agli articoli.

L'appello nominale.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti	389
Risposero sì	352
Risposero no	36
Astenuti	1 (l'on. Gambarotta).

Il Presidente, on. Marcora, ha preso parte alla votazione, applaudito dai deputati.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Di Scalea ed il passaggio agli articoli.

Senza discussione si approvano quindi i capitoli.

Presidente, mette in votazione, a scrutinio segreto, il bilancio.

Votazione segreta.

Il bilancio risulta approvato con 315 voti favorevoli e 40 contrari.

Le vacanze.

Larussa fa una proposta, quella di prorogare i lavori parlamentari, dopo una discussione chiusa tanto brillantemente con la riaffermazione della concordia nazionale. Propone che la Camera sia prorogata al 6 giugno. L'oratore vorrebbe seguitare a parlare della guerra, ma la Camera impaziente, applaudendolo, gli impedisce di parlare.

Modigliani non ha chiesto la parola per mandare saluti nè per ritardare ai deputati di andarsene, ma solo per fare una controproposta, perchè ritiene eccessiva una cinquantina di giorni di vacanze, quando ancora ci sono da discutere, oltre il bilancio dell'interno, altri bilanci pei quali vede l'esercizio provvisorio. Crede che riaprendosi la Camera al 6 giugno non vi sia il tempo per discutere tutti i bilanci.

Conclude che la ripresa sia fissata all'11 di maggio. (ordini).

Salandra (Pres. del Cons.) Non avrebbe nessuna difficoltà ad anticipare la ripresa dei lavori secondo il desiderio dell'on. Modigliani, perchè non intende sfuggire alla discussione del bilancio dell'interno.

Se avesse voluto anche ora, discutendo il bilancio dell'interno, avrebbe avuto un nuovo voto di fiducia.

Accetta la proposta dell'on. Larussa per la proroga al 6 giugno.

Presidente mette a partito la proposta dell'on. Modigliani e per alzata e seduta è respinta. Si alzano solo i socialisti ufficiali.

Si approva invece la proposta dell'on. Larussa.

Presidente Nel momento di separarci rivolgendo un saluto ai deputati fa auguri per la nostra guerra vittoriosa e dice che bisogna avere fiducia nelle nostre armi.

Rivolge quindi un saluto a coloro che si preparano, ai soldati di terra e di mare ed a colui che è il capo supremo delle forze di terra e di mare. (Approvazioni applausi. Si grida Viva il Re!

E la seduta viene tolta alle ore 19.30.

NOTE AGRARIE

MERCATO DEI VINI IN ITALIA.

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Il commercio dei vini si è svolto abbastanza attivo in Sicilia e nel Modenese; nelle altre regioni, invece, ha predominato la calma. Le importazioni e le esportazioni furono sempre importanti in Puglia ed in Toscana.

I prezzi sono dovunque sostenuti ed hanno subito qualche aumento in Sicilia ed in Toscana.

I vini cerasuoli di Vittoria si sono quotati da L. 70 a 75, e, per qualche partita superiore, anche a L. 80 l'ettolitro.

I vini toscani di pianura si sono quotati da L. 75 a 80, quelli di collina da 85 a 90 e quelli del Chianti da 95 a 105 l'ettolitro.

TEATRI ed ARTE

IL 2° CONCERTO DI WILLY FERRERO ALL' « AUGUSTEO »

Ieri Willy Ferrero ha affrontato la Quinta Sinfonia di Beethoven, una delle più profonde creazioni del genio di Bonn, e il meraviglioso bambino è riuscito a renderne tutta l'intima potenza. La sua interpretazione è stata fra le più eccelse che mai sia stato consentito ascoltare.

La tragica lotta dell'uomo contro il destino ha trovato in quell'esile fanciullo un animatore sommo, di intenzioni purissime, di capacità emotiva inarrivabile.

Il primo tempo, quello di cui lo stesso Beethoven diceva « è così che il destino batte alla nostra porta » ha per virtù del Ferrero, trovato estrinsecazione completa; i dolori e le collere di Beethoven, le sue fantasticherie e le sue visioni — come si esprimeva Berlioz — i suoi entusiasmi sono apparsi nel loro angoscioso contrasto, attraverso l'anima del purissimo interprete, il quale non fu meno efficace nel rendere tutto il senso di dolce e sublime rassegnazione del 2° tempo.

Lo scherzo, pervaso di così intimo senso tragico, è stato esso pure meravigliosamente reso; e il famoso passaggio al finale, allorchè tutti gli istrumenti si tacciono e soli si succedono, sempre più intensi, i sordi tocchi del timpano, sui quali si innesta la dolce melodia dei violini, cui subito si unisce l'intera orchestra nel fragore dei tromboni, per la prima volta usati in questo punto da Beethoven nella sua sinfonia inneggiando alla solenne liberazione, alla grande conquista della gioia, ha dato, per merito dell'interprete sommo, fremiti di emozione indicibile.

L'immensa folla, che addensavasi nella vasta sala, è rimasta sospesa alla bacchetta del piccolo direttore, che è riuscito a render meno sensibile la prolissità del finale, ed è scoppiata alla fine in una ovazione impetuosa, irrefrenabile, che ha coperto le ultime battute della sinfonia.

E' stato un delirio, una commozione indescrivibile: era veramente l'anima di Beethoven, che aleggiava nell'aria, evocata dalla semplice anima, dalla mente immensa del piccolo musicista!

La prova di ieri ha ormai dimostrato pienamente l'inspiegabile miracolo, che questo divino fanciullo rappresenta: ed occorre proprio ricorrere a qualche cosa di soprannaturale per trovare un po' di tranquillità al senso di sgomento quasi, che suscita il dono incredibile di cui è dotato questo bimbo.

E' inutile ripeterci per mettere nuovamente in evidenza le qualità eccezionali di ritmo di Willy Ferrero: e le altre di natura più particolarmente tecniche; è la profondità della sua interpretazione, che ormai costituisce il più grande prodigio.

Prodigio che si rinnovò dopo il capriccio sinfonico del Bossi Fra i campi, e dopo il Notturno di Martucci, di cui il Ferrero diede una interpretazione di una finezza così straordinaria, di un equilibrio così perfetto, di una spiritualità così alata, che il pubblico rapito, ne volle ad ogni costo la replica.

Nè minore successo arrise alla sinfonia dei Vespri Siciliani, resa con evidenza e risalto perfetti.

Alla fine l'immenso uditorio — l'Augusteo era ancor più gremito, se possibile, di domenica scorsa — fece a Willy Ferrero, cui vennero anche offerti splendidi fiori, prolungati, imponenti ovazioni.

Eppure, malgrado un così eccezionale concorso di pubblico eletto, ed un così straordinario successo, la serie dei concerti di Willy Ferrero deve interrompersi.

E' un vero e doloroso rimpianto: chi sa quando potremo ancora rivedere il prodigioso bambino, conquistatore di masse, dove sono raccolte a formare l'orchestra, e intente ad ascoltare le sue interpretazioni meravigliose!

Dalle provincie - Mercati italiani ed esteri - Per il pubblico - Appendice

VEDI 5ª PAGINA

CROCE ✚ ROSSA

NUOVI SOCI PERPETUI.

Sempre prima, la scuola. Si può dire che i nostri insegnanti, i nostri bambini, i nostri giovinetti siano i primi a rendersi conto del valore patriottico, morale, umanitario della santa Istituzione. Ormai le scuole socie perpetue della Croce Rossa non si contano più, a Roma e in provincia. Oggi sappiamo che si sono iscritte la scuola elementare maschile « Aurelio Saffi », la scuola elementare « Giosuè Carducci » la Scuola comunale serale degli artieri in Roma, l'asilo infantile di Fenestrelle (Torino), il Reale collegio di Santa Caterina in Reggio Emilia. Nè vanno dimenticate le diverse classi che si sono inscritte socie temporanee versando lire dieci ciascuna: notiamo la 2ª maschile di Tagliacozzo e le 2ª e 4ª miste di Antrosano (Massa d'Alba). E' veramente commovente l'entusiasmo, con cui i piccoli alunni dei paesi più lontani fanno le loro offerte per la Croce Rossa.

Continuano all'ufficio di propaganda le iscrizioni a socio perpetuo di autorevoli sodalizi. Notiamo fra gli ultimi iscritti: la Cassa mutua cooperativa di sovvenzioni e risparmio fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in Roma, Società di mutuo soccorso fra i custodi delle scuole del comune di Roma, Società anonima acquedotto Leccese, presidente della società del carnevale di Palestrina.

Numerosissime le iscrizioni di privati, fra cui non mancano le personalità: on. Andrea Torre, comm. Jacomoni, comm. dott. De Vecchi, maggiore Vale, comm. prof. Chiavaro, Emile Larroque, Edmond Chasmier, cav. uff. Pucci, cav. Reali, avv. Frascotti, cav. Gay, rag. Rinaldi, capitano Patrucco, tenente medico Sciolì, avv. Amici, Torquato Rossi, Mariano Cancelliere e le signore marchese Patrizi, Fantino, Cariglio-Gatti.

LE TERRE IRREDENTE NELLA STORIA E NELL'ARTE

Ricordiamo che stasera alle ore 21 il prof. avv. Guido Chialvo terrà al teatro « Morgana » l'attesa conferenza a beneficio della Croce Rossa dal titolo: « Le terre irredente nella storia e nell'arte », illustrandola con oltre 300 proiezioni di Trento, Trieste, Istria e Dalmazia.

Il prezzo unico del biglietto è di L. 2 compreso l'ingresso.

I biglietti si vendono al botteghino del teatro (palazzo Bracceschi), all'agenzia Sommariva (piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni) e all'ufficio di propaganda della Croce Rossa (via Nazionale 180).

SPORT

Corse alle Capannelle

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Diciassettesimo giorno — Domenica 16 Aprile

Poco interesse nelle varie prove e scarso pubblico a goderle; terreno duro e vento impetuoso, fastidiosissimo a quei pochi habitués che neppure oggi avevano creduto di disertare il vecchio ippodromo romano.

I CORSA.

Il Premio delle Capannelle (L. 3000 m. 1400) era riservato a **Ringarda** (50 Valentini) che lo riportava in walkover.

II CORSA.

invece era un match fra Albero (59 Blackburn) e **Templeton** (46 Kennedy) facilmente vinto dal secondo per una lunghezza.

Totalizzatore: Peso e Prato L. 6.

III CORSA.

Il Premio **Moricone** (L. 2500 m. 1200) toccava a **Capriolo** (55 Floch) che sul palo precedeva di una lunghezza e mezza la favorita Carvancia (51 Regoli) non accortamente pilotata dal suo yockey.

Totalizzatore: Peso L. 13; Prato L. 13.

IV CORSA

Il Premio **Galeazzo** (L. 6000 m. 800), la maggiore monta del programma era facile appannaggio di **Belviso** (52 Blackburn) che al traguardo aveva un vantaggio di tre quarti di lunghezza sopra l'unica avversaria oppostagli Regina Lolly (50 Rossi).

Totalizzatore: Peso L. 6; Prato L. 7.

V CORSA

Il premio **Bellosguardo** (L. 3000 m. 800), finito con un deadheat, ha dato luogo a vive proteste del pubblico sul deliberato del giudice d'arrivo; ma, poichè le proteste provenivano sia dai sostenitori di **Insigne** (54 Kennedy) che da quelli di **Terone** (52 Blackburn) la decisione ufficialmente accolta anche a noi sembra nel caso la migliore.

I due secondi arrivati del Premio del Tevere e dell'Aniene hanno quindi affermato un'identità di valore, che non si poteva presumere dall'esito del Premio Galeazzo in cui è risultato nettamente la superiorità del vincitore del Premio Tevere riservato ai maschi. Quello che era facilmente prevedibile era la sconfitta di Renato (53 Regoli) la quale, malgrado una buona partenza, è finita terza ed ultima a quattro lunghezze.

Il totalizzatore al Prato ed Peso restituisce la quota per entrambi i vincitori.

VI CORSA.

Nonostante il grave peso di cui lo aveva caricato l'handicapper **Gull** (52 Michele) è riuscito con facilità ad aggiudicarsi il Premio Ferentino (L. 2600 m. 1600). A tre lunghezze Cinegrato (45 Cocchi) occupava il secondo posto ed il terzo Gitana (49 Kennedy) a due lunghezze, lasciando non piazzato Tucano (56 ½ Blackburn).

Totalizzatore: Peso L. 23,14,11; Prato L. 36,12,11

E. G.

Palazzo di Giustizia

LA FINE DEL PROCESSO CONTRO LA SIGNORA MILANESI

Sassari, 16. — Dopo circa tre settimane di dibattimento alla Corte d'Assise è terminato il processo contro la signora Giselda Milanesi moglie del capitano Lucini, nativa di un borgo presso Milano, imputata di avere ucciso ad Ozieri il negoziante Antonio Pischedda.

La discussione fu assai vivace. Per la parte civile parlarono il prof. Vincenzo Lanza, che insegna diritto penale nella nostra Università, e l'avv. Raffaele Niedda. Per la difesa parlarono l'avv. Mario Berlinguer, ed il prof. Giuseppe Castiglia, pure della nostra Università.

Il P. M. cav. Piredda proc. del Re sostenne la tesi della semi-infermità.

Dopo la splendida difesa dell'avv. Castiglia replicò la parte civile e quindi si ebbe il verdetto di assoluzione all'unanimità.

Banche e Società

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione

Capitale versato 40 milioni

Abbiamo appena fatto cenno dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria, che si tenne il 30 e il 31 marzo, sotto la presidenza del comm. ing. Riccardo Bianchi, delegato dal Consiglio in assenza del Presidente on. Emilio Maraini.

Oggi completiamo le notizie particolareggiate, pubblicando le Relazioni e le deliberazioni.

Constatate, per ministero del not. dr. Rinaldi, coadiuvato dal dr. Giorgio Bolaffi, la perfetta regolarità della duplice assemblea, cui presero parte 91 azionisti, rappresentanti 24.462 azioni, venne data lettura dei documenti.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio 1915 il vostro Consiglio si è veduto privato della collaborazione di tre dei suoi membri, per volontarie dimissioni. Il venerando nostro Presidente conte Bernardo Blumenstihl, malgrado le vive insistenze dei Colleghi, ha voluto ritirarsi dall'ufficio a causa della sua avanzata età che gli rendeva troppo gravoso il mantenerlo. A lui vada l'espressione della nostra riconoscenza per la lunga e valida opera prestata a favore della nostra Società, e l'augurio di una tranquilla e prospera vecchiaia.

Per gli stessi motivi volle ritirarsi dal Consiglio il senatore Alessandro Centurini, la cui operosa esistenza venne troncata poco dopo tra l'unanime cordoglio degli amici. Anche esso per molti anni fu solerte amministratore della nostra Società, e Voi che avete potuto apprezzare il prezioso contributo dell'opera sua, tutta spesa per il bene della nostra Società, vi associerete certamente al nostro sincero rimpianto.

Motivi di delicatezza in rapporto alle attuali contingenze politiche, indussero il comm. Lodovico Daffis a dare le sue dimissioni da Consigliere.

A queste tre vacanze il Consiglio provvide con le facoltà attribuitegli dall'art. 16 dello Statuto, nominando Consiglieri i signori comm. ing. Riccardo Bianchi, conte Paolo Bulzaneschi e cav. Rodrigo Lattes.

***

La chiamata alle armi di un gran numero di nostri impiegati ed operai ha creato qualche imbarazzo al regolare funzionamento dei nostri diversi servizi ma in parte con l'assunzione di personale straordinario, in parte richiedendo ai rimasti in servizio uno sforzo maggiore, abbiamo potuto superare queste difficoltà. E ci è grato riconoscere che da parte di tutto il nostro personale, sia di impiegati che di operai, si è corrisposto alle esigenze del momento col massimo buon volere. Dal canto nostro non abbiamo mancato di prendere, come era dovere, provvedimenti in favore delle famiglie dei richiamati.

Purtroppo dobbiamo registrare dolorose perdite nel nostro personale richiamato alle armi.

Sono caduti sul campo dell'onore nel 1915 gli impiegati Guido Zappa e Giovanni Roberti e gli operai Fernando Cencetti, Periti Umberto, Odorisi Mario, Bomobio Giovanni, Bolognesi Oberdan, Lorenzoni Ferdinando.

Segnaliamo con dolore e orgoglio i nomi di questi valorosi, che hanno dato le loro giovani vite alla Patria e mandiamo alla loro memoria un reverente saluto.

Vogliamo anche ricordare qui il nostro impiegato Carlo Nobili, gravemente ferito sul Monte S. Michele inviandogli un fervido augurio di completa guarigione.

***

L'anno millenovecentoquindici ha segnato un periodo ancora più grave del precedente per molte industrie e segnatamente per quella del gas. A tutti sono note le difficoltà dell'approvvigionamento dei carboni e gli elevatissimi noli, l'inasprimento del cambio, il progressivo rincaro delle materie prime e della mano d'opera, come pure le condizioni generali di depressione che, ripercuotendosi sulla clientela dei consumatori, paralizzano lo sviluppo delle nostre industrie.

E' anzitutto a notare come, in queste contingenze, le tariffe di vendita del gas, lungi dall'assicurare un profitto, sono finanche insufficienti a coprire le spese vive dell'esercizio. Il lungo giudizio arbitrale che ci vedemmo costretti ad iniziare contro il Comune di Roma, per l'aumento delle tariffe del gas, ha avuto esito pienamente a noi favorevole, avendoci gli arbitri riconosciuto il diritto di applicare col maggio decorso i massimi prezzi contemplati nelle nostre Convenzioni. Questa pronunzia, così lungamente contrastata e che il Comune ha creduto di contrastare ancora impugnandola di nullità, ci ha dato solo un lieve compenso di fronte allo smodato aumento del costo del carbone.

Ma noi vogliamo ancora sperare che il Comune non solo desisterà da questa vana impugnativa, ma che si indurrà a riconoscere che la situazione attuale esula da ogni previsione di contratto e richiede speciali provvedimenti, con la temporanea adozione di una tariffa eccezionale che diminuisca almeno in parte le nostre perdite.

Che se il Comune non vorrà aderire alle nostre ulteriori richieste, confidiamo nell'esito di un nuovo giudizio arbitrale che abbiamo già invocato a questo scopo.

Questo stato di cose e l'insieme della situazione politica ed economica di Europa non ci permettono di fare attendibili previsioni sull'esercizio in corso, sul quale peseranno anche le conseguenze della cessazione della tregua quinquennale con l'Azienda Municipale venuta a scadere col 29 febbraio p.p. e verranno a gravare oneri derivanti da impegni assunti.

Col 1° marzo corr., seguendo l'esempio dell'Azienda Municipale, abbiamo diminuito le tariffe di vendita dell'elettricità per illuminazione, riducendo il prezzo a cent. 4 l'ettow.; riduzione, che era già preveduta dai contratti in vigore per la data del 1° maggio p.v.

Certo, per sostenere la concorrenza non rifuggiamo nè rifuggiremo da concessioni speciali agli utenti, tanto singoli che per categoria, e da tutti quei provvedimenti che ci appariranno opportuni; ma senza emettere alcun giudizio sulle iniziative municipali, non possiamo non fare qualche riserva sulla persistenza in una politica economica dannosa per il Comune stesso quanto per l'industria libera; politica che conduce ad un inutile sperpero di denaro e di energie, in un momento in cui si chiede e si reclama da ogni parte il concorde sviluppo delle industrie e delle energie economiche nazionali.

La concorrenza industriale non ha più ragione di essere, e si risolve in puro danno finanziario, quando i prezzi per i consumatori siano discesi a un limite normale ed equo, anche nei confronti con altre città italiane, aventi condizioni di produzione e di consumo non dissimili da quelle che si verificano in Roma.

Dal canto nostro abbiamo assunto in questa lotta una linea di condotta serena e rispondente a sani concetti industriali.

Infatti, mentre continuiamo a fornire energia elettrica direttamente al Comune, abbiamo volontariamente rinnovato, alla vigilia della scadenza della tregua quinquennale, gli accordi per la continuazione della fornitura di energia alla ditta Franco Tosi esercente l'Officina Elettrica Municipale, e ciò per non creare imbarazzi all'uno e all'altra nei difficili momenti attuali.

Nel corso del 1915, come vi è noto, una speciale Commissione nominata dal Sindaco di Roma eseguì indagini, per accertare le ragioni del maggiore importo delle bollette gas ed elettricità, lamentato da alcuni utenti pei consumi del dicembre 1914.

Queste indagini, condotte senza il nostro contraddittorio, portarono in realtà alla constatazione del fatto che i maggiori importi suddetti erano dovuti, come noi stessi avevamo segnalato, semplicemente ad una più lunga fatturazione dei consumi negli ultimi giorni del 1914, resa eccezionalmente necessaria da esigenze contabili.

Ciò non pertanto, la Commissione Municipale credette nel suo Rapporto accompagnare questa constatazione da qualche critica, a nostro avviso senza fondamento e non priva di errori di fatto e tecnici, sull'andamento delle nostre industrie.

Queste critiche riteniamo di avere esaurientemente confutate; in ogni evento saremo sempre disposti a sottoporle all'apprezzamento di giudici competenti.

***

Nella Relazione presentata all'Assemblea del 30 marzo 1910 venivano esposti alcuni indici, che stavano a rappresentare l'attività della Società nostra nel quinquennio 1905-909, in ordine alle vendite di gas e di energia ed alle spese sostenute per lavori.

Nella Relazione stessa, la Commissione di Vigilanza (pagina 30) diceva: « furono dunque quasi 24 milioni erogati per aumenti di impianti nel corso del quinquennio, ed all'incirca altrettante somma dovrà presumibilmente spendersi nei prossimi esercizi, per l'attuazione completa del programma esposto nell'ultima parte della Relazione del Gerente ».

Essendo ormai prossima l'ultimazione della serie di importanti lavori, che dal 1905 vennero intrapresi per soddisfare alle esigenze della città di Roma con l'accrescere la potenzialità della nostra produzione di gas e di energia elettrica, crediamo opportuno indicare alcune cifre relative allo sviluppo delle due industrie nel decennio 1905-1914, nonchè alle somme all'uopo erogate.

La vendita del gas che nel 1905 era stata di mc. 19.994.000, nel 1914 raggiunse mc. 27.491.000.

Occorre però osservare:

che la vendita al Comune per illuminazione è scesa nel decennio da mc. 4.698.000 a mc. 2.847.000;

che la vendita ai privati per illuminazione è scesa da mc. 12.900.000 a mc. 7.408.000, dopo aver oltrepassato mc. 14.000.000 nel 1910 e nel 1911;

che la vendita ai privati per riscaldamento passò da mc. 1.412.000 a mc. 16.738.000.

Il minor consumo di gas per illuminazione è stato dunque compensato da un maggior consumo di gas per riscaldamento, e ciò si è ottenuto mercè una ben condotta azione di propaganda.

La tariffa media di vendita del gas si abbassò nel decennio da cent. 19,14 a cent. 15,16 per mc.

Gli impianti, che la Società ha eseguiti nella sua Officina di S. Paolo, permettono di vendere circa un terzo di gas in più di quello che fu richiesto dal pubblico nel 1914.

La vendita di energia elettrica, che nel 1905 era stata di Kwo. 16.842.000, nel 1914 raggiunse Kwo. 64.336.000.

E' da notare che la vendita dell'energia elettrica per illuminazione è passata da Kwo. 4.823.000 a Kwo. 13.352.000, benchè la fornitura al Comune per tale impiego sia scesa da Kwo. 427.000 a Kwo. 12.800; che la vendita per trazione, forza motrice e usi industriali è passata da Kwo. 12.019.000 a Kwo. 50.984.000.

La tariffa media di vendita si abbassò nel decennio da centesimi 21,00 a cent. 12,98 per Kwo.

Gli impianti da noi eseguiti nel decennio completando la centrale elettrica di Tivoli, creando quelle nuove di Subiaco e di Arci, assicurandoci l'uso al Farfa, procurandoci una ingente quantità di energia dalla Società del Carburo di Terni, e costruendo un ampia centrale a vapore di riserva a San Paolo, permettono di provvedere alla fornitura di una quantità di energia più che doppia di quella venduta nel 1914.

Le spese fatte dalla Società per impianti, sia di gas che di elettricità, hanno permesso di assicurarci una potenzialità che oggi sarebbe certamente già in gran parte assorbita dalle richieste del pubblico, se fosse continuato l'aumento dei consumi che sembrava assicurato e che poi, causa le condizioni politiche ed economiche del Paese, ebbe a subire un rallentamento nell'aumento, ed anche un certo regresso, come avvenne nell'esercizio decorso per l'energia impiegata nell'illuminazione dei privati.

Allorchè verranno a cessare le cause che in quest'ultimo periodo hanno diminuito l'incremento annuale nei consumi, siamo certi che la potenzialità creata sarà utilizzata, e la città e la Regione potranno prontamente e liberamente sviluppare le proprie energie economiche, mercè la nostra previdenza.

La Società, come si disse nelle precedenti Relazioni alle assemblee ordinarie e straordinarie, per porsi in grado di applicare tariffe ribassate, ha modernizzato gli impianti del gas, aumentato la produzione di energia elettrica, estendendo perciò il proprio campo di azione alla vendita di energia anche nella nostra provincia.

L'entità dei lavori che si sono compiuti nel decennio 1905-1914 appare ingente anche solo dall'esame delle situazioni inventariali di fine d'anno, riportate nei bilanci; di fatti il valore degli impianti gas è aumentato da L. 7.495.000 a L. 32.027.000 e quello degli impianti elettricità da L. 3.992.000 a L. 38.910.000.

L'ammontare dei lavori eseguiti, senza contare quelli pagati con gli ammortamenti e con la quota di accantonamento alla riserva ordinaria, risultano dall'accertamento inventariale degli impianti, case e terreni per oltre L. 60.000.000.

La Società ha potuto eseguire tutte queste opere, avendo dimostro in questo decennio di 61 milioni di lire, di cui:

42.500.000 dall'emissione di 85.000 azioni con soprapprezzo;

18.500.000 dall'emissione di obbligazioni;

Queste disponibilità, unitamente a quelle derivanti dagli assegni per deperimenti e da disponibilità della riserva, vennero impiegate, oltre che ad eseguire lavori, anche come segue:

2.951.000 per rimborsare obbligazioni;

1.900.000 per l'aumento di dotazione del magazzino

10.500.000 all'aumento di titoli industriali necessari alla compartecipazione della Società ad imprese, che hanno diretto rapporto con l'erogazione e lo sviluppo della vendita specialmente dell'energia elettrica prodotta dai nostri impianti.

Il bilancio del 1914 si è chiuso con un utile di soli 4.140.000 di lire, inferiore di circa tre milioni a quello che si sarebbe potuto avere:

se la quantità di gas e di energia che si vendevasi nel 1905 avesse continuato ad essere venduta anche nel 1914 in base alle stesse tariffe vigenti nel 1905;

se non si fosse dovuto provvedere ad impianti di produzione per gas e per elettricità, ed a forniture di energia eccedenti momentaneamente le richieste dei consumatori.

La prima causa cioè la diminuzione di tariffe, l'impianto dell'Azienda Elettrica Municipale e la trasformazione avvenuta nell'uso del gas, ha prodotto un minor introito annuo, al quale corrisponde un minor dividendo di 15 lire circa per azione. Ma la diminuzione delle tariffe era inevitabile, come era inevitabile la diminuzione dei consumi comunali a causa dell'impianto dell'Azienda Municipale e non poteva impedirsi l'abbandono del gas ad uso di illuminazione.

La seconda causa dà origine temporaneamente ad un onere annuale che corrisponde circa a 13 lire, per azione, e che andrà scomparendo di mano in mano che l'incremento della vendita del gas, e specialmente dell'energia, andrà riprendendo l'ascesa che erasi manifestata innanzi il verificarsi delle condizioni politiche dell'ultimo periodo.

Il dividendo del 1914 avrebbe dunque potuto raggiungere L. 75 come pel passato, se non si fossero verificate le due nuove condizioni di fatto alle quali si è accennato.

Ma già nella Relazione presentatavi dal vostro Consiglio nell'Assemblea del 23 marzo 1912, veniva chiaramente annunciato che il dividendo sull'esercizio 1911 poteva ancora mantenersi in L. 75, unicamente perchè il ritardo nell'approvazione del nuovo contratto col Municipio, aveva permesso di applicare ancora nel 1911 le antiche tariffe del gas e della elettricità.

***

Passiamo ora ad illustrarvi i dati principali dell'esercizio 1915.

INDUSTRIA DEL GAS.

Nel 1915 abbiamo venduto mc. 27.632.836 di gas con un aumento di mc. 231.786 sull'esercizio precedente, dovuto allo sviluppo del consumo del gas per riscaldamento.

Il numero dei contatori è salito da 37.323 a 38.827 con un aumento quindi di 1.504 sull'esercizio precedente e gli impianti segnano, in confronto del detto esercizio, un aumento di 970 prese, 469 colonne montanti e 471 impianti interni, raggiungendo così il numero di 54.195 prese di cui 33.673 in attività 5.573 colonne montanti tutte in attività e 26.627 impianti interni di cui 21.191 in attività.

INDUSTRIA DELL'ELETTRICITA'.

Nel 1915 abbiamo collocato in Roma 365 nuovi trasformatori, 1.760 nuovi contatori, 878 nuovi limitatori, raggiungendo così il numero di 2.330 trasformatori, 29.161 contatori e 2.943 limitatori.

Il numero dei motori è salito da 2.577 a 2.808.

La vendita dell'energia ha raggiunto in complesso i Kwo. 65.894.983 contro 64.238.060 dell'esercizio precedente. A questo straordinario aumento hanno contribuito le vendite di energia per Kwo. 12.613.365 a basso prezzo, a industrie che ne fanno uso nelle ore della nostra massima disponibilità, mentre è diminuita di Kwo. 636.840 la vendita più rimunerativa di energia per illuminazione.

Questo aumento e questa diminuzione sono entrambi diretta conseguenza della situazione creata dallo stato di guerra.

BILANCIO.

Case e terreni. L'aumento di L. 39.116,24 è dovuto all'acquisto di uno stabile in Via Borgo Angelico ad uso di sottostazione elettrica e da vari pagamenti per acquisto di diritti di acqua, e migliorie in stabili di proprietà, dedotti rimborsi vari.

Impianti Gas. L'aumento di L. 344.794,38 deriva per L. 162.919,61 dai lavori di completamento all'officina di San Paolo, e per lire 694.994,63 dall'ampliamento della rete di distribuzione ed allacciamento abbonati, dedotte le somme assegnate a deperimenti, e il ricavo di vendita di materiali.

Impianti elettricita'. — L'aumento di 871.880,98 lire corrisponde ai lavori di completamento degli impianti di produzione, trasformazione e distribuzione, tenuto conto di materiali tolti d'opera e svalutazioni diverse.

Valori di proprieta'. — La diminuzione di lire 907.440,97 è costituita da un lato dal minor valore attribuito ai titoli della riserva ordinaria per lire 271.786,10 e ai titoli di rinvestimento in Società diverse per lire 616.266,77, nonchè al rimborso di obbligazioni ferroviarie estratte.

Debitori diversi. — L'aumento di L. 2.091.322,02 riflette anticipazioni a Società a noi collegate e maggior credito verso i clienti.

Obbligazioni. — La diminuzione di L. 319.500 risulta dalla differenza tra l'importo di L. 200.000 corrispondente a N. 400 obbligazioni emesse nel 1915 e l'importo di L. 519.500 relativo all'estrazione 1° ottobre 1915 per rimborso al 1° gennaio 1916 di:

N. 444	obbligazioni	del prestito		1899
» 364	»	»	»	1903
» 331	»	»	»	1906

Fondo di previdenza impiegati. — L'aumento di L. 179.658,35 è costituito, oltre che dal nostro consueto assegno dagli interessi capitalizzati, anche dal contributo del nostro personale, secondo le nuove norme adottate per il suo trattamento di riposo.

Creditori diversi. — Questo capitolo porta un aumento di L. 6.821.586,95, in rapporto alle operazioni di credito dalle quali vi daremo conto in appresso.

Fondo di riserva ordinaria. — Al 31 dicembre 1914 detto fondo ascendeva a L. 5.875.447,20 cui si aggiunsero:

5 % sugli utili dell'esercizio 1914	»	207.004,96
e per assegno straordinario deliberato dall'Assemblea 24 marzo 1915	»	545.000 —
	L.	6.427.452,16
Si portarono nel 1915 in diminuzione per minor valore attribuito ai titoli	»	271.786,10
Totale al 31 dicembre 1915	L.	6.155.666,06

L'attivo di questo fondo è così costituito:

Case in via Poli e via Prosetto	»	1.905.481,34
Rendita Italiana 3 ½ % L. 35.616 a 84.83	»	980.177,28
Obbl. Tirrene 4 % N. 900 a 450	»	405.000 —
Obbl. Mediterr. 4 % N. 355 a 400	»	142.000 —
Obbl. Ferr. It. 3% N. 5695 a 297,06	»	1.691.608,75
Obbl. Ferr. Vitt. Em. 3% N. 464 a 343	»	159.152 —
Obbl. Ferr. Romane 3 % N. 406 a 331	»	134.386 —
	L.	5.357.806,37
Alla rimanenza da investire al 31 dicembre 1915 in	L.	797.759,69
dovranno aggiungersi con l'approvazione del presente bilancio	»	84.071,56
Prelevammo durante il 1915 per la costituzione delle cauzioni governative, a garanzia del dazio e tasse sui consumi, Rendita Italiana che consideriamo come facente ancora parte della riserva ordinaria	»	881.841,26
	»	87.723,37
Residuano	L.	794.117,89

di cui vi proponiamo investire la metà in titoli del Prestito Nazionale e l'altra metà in lavori in aumento del patrimonio sociale a forma dell'art. 21 dello Statuto.

Fondo di riserva straordinaria. — La diminuzione di L. 616.266,77, come si è detto, dipende dalla minor valutazione dei titoli industriali di nostra proprietà.

Conto spese e rendite. — La detrazione dagli utili per provvedere ai deperimenti degli impianti venne limitata a L. 1.050.000 nella considerazione che la riserva ordinaria, come da deliberazione presa dall'Assemblea addì 24 marzo 1915, venne a ricevere un assegno straordinario di L. 545.000. Fu così provveduto ad assegnare, fra riserva e deperimenti, la somma di L. 1.600.000 circa.

Si deve aver presente che tale somma di lire 1.600.000 per deperimenti, mentre corrisponde alla percentuale usata in media nell'ultimo quinquennio dovrà essere aumentata gradualmente negli esercizi venturi.

Fatte le detrazioni accennate, il conto spese e rendite presenta un saldo di L. 1.681.331,54 da cui detratto il 5 % per la riserva ordinaria » 84.071,58

residua la somma di	»	1.597.359,96
aggiungendo il saldo utile del 1914	»	2.938,47
si ha una somma di	»	1.600.298,43
corrispondente a un dividendo di lire 20 per azione	»	1.600.000,—
riportando a nuovo	»	298,43

La disposizione di cui è cenno al primo comma dell'art 21 dello Statuto circa il completamento del dividendo sino al 5 %, coi fondi della riserva ordinaria non può essere applicata non avendo ancora la riserva raggiunto gli 8 milioni, cioè il quinto del capitale azionario.

E neppure è possibile provvedere a tale completamento col fondo della riserva straordinaria, poichè questo fondo venne costituito non con utili ma con versamenti degli azionisti, e quindi deve conservare il carattere patrimoniale. Esso è difatti investito per la maggiore parte in titoli industriali, dei quali, in ogni ipotesi, non sarebbe certo conveniente cercare ora la realizzazione.

L'assegnazione delle interessenze in base all'art. 2 dello Statuto non trova applicazione, poichè la somma disponibile non raggiunge quella occorrente all'assegno di L. 25 per azione.

Il Cons. ha però provveduto iscrivendo fra le spese una somma di L. 70,000, affinchè i funzionari ed il personale ai quali spettavano rimunerazioni in base al detto art. 20 ultimo capov., sull'assegno del 6% prelevato dagli utili eccedenti il 5 % sul capitale azionario abbiano a ricevere almeno parte della somma che, senza il verificarsi di fatti e cause da essi indipendenti, avrebbero potuto percepire sugli utili del 1915.

Il Consiglio stesso, dinanzi alla dubbia interpretazione del penultimo capoverso del comma B art. 20 dello Statuto, ha poi deliberato di non darvi esecuzione.

Il dividendo di 20 lire assegnato alle azioni cos-

Rassegna di varia cultura

LA MINACCIA GIAPPONESE NELLA POLITICA MONDIALE

Nel *Century* uno scrittore che si è occupato autorevolmente di questioni orientali, Thomas F. Millard, pone in guardia gli americani contro le ambizioni giapponesi, le quali, secondo lui, sono assai sveglie sebbene gli Stati Uniti non mostrino di accorgersene quanto sarebbe necessario. Le accuse che egli fa al Giappone si possono assommare in questi capi: il Giappone sta facendo deliberati e anticipati preparativi in previsione di un suo conflitto con gli Stati Uniti, il pensiero popolare giapponese è stato deliberatamente preparato dal Governo per questa eventualità ed è ora estremamente ostile agli Stati Uniti, mentre gli uomini di Stato giapponesi stanno stimolando e formulando questo sentimento nel Giappone, una attiva propaganda giapponese si va conducendo in America per persuadere gli americani che essi nulla hanno a temere dal Giappone e per impedire gli armamenti che gli Stati Uniti vogliono fare; la grande guerra attuale ha distrutto anche in Oriente l'equilibrio delle potenze creando una condizione di cose che disturba la pace anche per ciò che riguarda gli interessi orientali i quali non possono essere misconosciuti dall'America. Il nostro scrittore non crede affatto alle ragioni per le quali il Giappone dice di fare la guerra partecipando con gli Alleati, in un modo o in un altro, a risolvere le questioni europee. Quando il Giappone entrò in guerra con la Russia, disse al mondo che esso entrava nel conflitto per conservare l'indipendenza della Corea per mantenere la « porta aperta » in Manciuria, per assicurare l'integrità territoriale e l'autonomia politica della Cina. La Corea è ora annessa al Giappone, la « porta aperta » in Manciuria è nettamente chiusa e il Giappone non sta cercando oggi che di porre sotto la sua sovranità la Cina. Il fatto è che all'inizio della guerra con la Russia i giapponesi credevano veramente che possedendo la Corea e la Manciuria e tutte le vie di penetrazione in Cina essi avrebbero potuto espandersi ed arricchire di più le loro correnti emigratorie. Subirono invece una delusione. Le terre coreane e cinesi non si prestarono a dare salari più lauti ai lavoratori giapponesi, nè i giapponesi riuscirono in Manciuria a superare in abilità commerciale i cinesi. Si può dire che in questo senso i giapponesi siano completamente falliti agli scopi cui tendevano; ma questo fallimento, sempre secondo il nostro scrittore, torna ad uno svantaggio sempre più grande per l'America. Non potendo contentarsi di ciò che ottengono in Oriente, i giapponesi dovranno volgersi inevitabilmente all'Occidente e questo spiega gli sforzi che i giapponesi fanno per mantenersi le posizioni che si sono conquistate in California, e per penetrare nel Messico e nelle altre regioni americane. In questi due ultimi anni specialmente, si è fatta chiara alla mente giapponese questa verità: che la Corea e la Cina non possono dar loro una espansione soddisfacente e che l'unico campo per essi veramente desiderabile, l'America del Nord e l'America del Sud, è sbarrato a loro dagli Stati Uniti. Gli americani si lasciano illudere che il Giappone abbia per l'America una tradizionale amicizia, che gli interessi finanziari e commerciali che uniscono oggi gli Stati Uniti al Giappone possano per sempre costituire un'egida di pace, che il Giappone non sia preparato, almeno spiritualmente, a fare una guerra in Occidente; ma secondo lo scrittore allarmista di cui ci occupiamo, i giapponesi mentre meditano di proclamare una legge di Monroe a loro uso e profitto per quello che riguarda l'Oriente, stanno ora cercando di muovere all'acquisto dell'Occidente e per essere precisi, degli Stati Uniti.

L'IDEA EVANGELICA DELLA GUERRA.

E' il vangelo di Cristo legge di pacifismo assoluto, di non resistenza al male e all'offesa a qualunque costo? L'ultimo Tolstoi ha potuto affermarlo romorosamente, le diverse chiese nate dal cristianesimo non lo hanno nè affermato nè negato esplicitamente: in genere nelle singole guerre si sono comportate a seconda dell'aspetto speciale che le guerre offrivano ai loro particolari interessi: certo non consta che il luteranesimo tedesco abbia, come chiesa, protestato nè contro la guerra dichiarata nell'agosto del 1914 dall'imperatore protestante nè contro i suoi singolarissimi mezzi di condurla... Sull'argomento ritorna uno studio della **Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie**, importante in sè e per la persona dell'autore che è un dotto e zelante sacerdote cattolico italiano, A. Bellomo. Specialmente è interessante quello che egli scrive sulla dottrina cattolica interpretante l'idea evangelica della pace e della guerra. C'è stata al fine dei primi secoli del cristianesimo una tendenza « a non voler trovare nel vangelo una parola che suoni diretta o indiretta legittimazione della guerra », la tendenza rappresentata da Lattanzio e Graziano, pacifisti assoluti. Ma l'opinione che ha prevalso nella più ortodossa dottrina cattolica è un'altra; quella di due forti santi italiani, Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, raccolta e per così dire codificata da San Tommaso nella Somma Teologica. E' San Tommaso che con quello spirito pratico, quasi pragmatistico che è stato sempre una delle forze della cattolicità, chiede per la legittimità della guerra la presenza di tre condizioni soltanto l'autorità del principe che la comanda, la causa giusta e l'intenzione onesta. « Colui che adopera le armi – scrive l'Aquinate – per ordine del sovrano, se è un privato, o per zelo di giustizia, se è persona pubblica, non ha lui afferrato le armi, ma le adopera, affidategli da altri; perciò non gli è dovuta alcuna pena ». Meno sottile e più generoso il pensiero di Sant'Agostino che nel **De officiis** esalta romanamente la virtù guerresca che non contrasta alla giustizia anzi, la adempie.

Cristianamente nobile egli afferma, « la fortezza che o in guerra salva la patria dai barbari, o difende in patria i deboli o gli alleati dai briganti ». Lo spirito evangelico si manifesta nell'animo e nei modi con cui si conduce la guerra: il grande santo romano ha parole che oggi risonano terribile giudizio ai nostri nemici. « La lealtà deve essere mantenuta anche verso il nemico contro cui si conduce la guerra... La volontà deve volere la pace, la guerra la impone la necessità affinchè Dio ci liberi dalla necessità e ci conservi in pace... Sii dunque anche nel combattere, pacifico affinchè vincendo tu conduca ai vantaggi della pace anche coloro che combatti... ». La legge evangelica dell'amore universale vale dunque piuttosto come preparazione del cuore, questione interna (quasi intesa) che come norma di azione che è esterna. Il Bellomo mostra poi come questa dottrina della guerra legittima si accordi perfettamente con la parola con lo spirito dell'Evangelo. Cristo, con la sua predicazione alle coscienze, non ha mai negato alcuna delle realtà sociali imposte dal diritto naturale: non ha negato lo Stato, non ha rimproverato al Centurione di Cafarnaum di essere soldato, non ha infirmato il diritto punitivo dalle leggi umane. Nella Parabola delle nozze regali ha indentificato sè stesso nel re che contro i violenti i quali in offesa al diritto delle genti, avevano ucciso i servi mandati da lui, « mandò i suoi eserciti, distrugge quegli omicidi e incendia la loro città ».

Conclude l'esegeta cattolico essere sentimento evangelico quello di considerare la guerra come necessità dolorosa; ma anche evangelico sentire la legge dell'amore sussidiata garantita, rinsaldata da quella della giustizia. « Beati coloro che hanno sete e fame di giustizia » dice ai militanti per il diritto umano la voce di Cristo dalla montagna.

LA CONCEZIONE STRATEGICA di NAPOLEONE E LA ATTUALE CONFLAGRAZIONE EUROPEA

Nel **Weekly Dispatch** un biografo inglese di Napoleone, il prof. Holland Rose scrive un articolo per rispondere alla domanda: « Che cosa avrebbe fatto Napoleone in questa guerra? ». I principi direttivi della guerra quale le insegnava Napoleone non sono cambiati ed eccoli riassunti brevemente: 1° Fate il vostro piano di campagna in modo da sorprendere il nemico in una posizione svantaggiosa; 2° Servitevi degli accidenti di terreno in modo che vi siano profittevoli. 3° Trascinate il vostro nemico ad occupare una posizione che non gli è favorevole. 4° Nell'ora decisiva e nel luogo desiderato disponete d'una superiorità di forze schiaccianti. Queste condizioni possono essere applicate alla guerra d'oggi? Sì. Le due prime possono esserlo e i tedeschi le hanno applicate spietatamente contro la Francia. Essi hanno rotto l'azione difensiva delle principali fortezze francesi e si sono serviti della vallata della Mosa per penetrare in quella parte del territorio della Francia che era aperto. Essi hanno, agendo così, obbedito ai principi militari di Napoleone. Egli attaccava sempre e non fu mai sorpreso senza preparazione. Ma che cosa avrebbe fatto egli se si fosse trovato al nostro posto nell'ora attuale? Si può rispondere che egli non si sarebbe mai messo in un caso simile. Egli avrebbe fatto tutti gli sforzi possibili per trasformare la difensiva in offensiva.

Egli ha descritto questo ciampito come uno dei più ardui che possano toccare ad un uomo di guerra, ma giungeva a compierlo con una concentrazione improvvisa e segreta delle sue forze sulla posizione più centrale che egli potesse procurarsi. Poi, operata la concentrazione, colpiva con tutta la sua potenza contro le forze divise e le batteva in dettaglio.

Questa tattica napoleonica è possibile anche oggi; ma è molto più difficile, poichè i tedeschi hanno potuto trincerarsi. Come Napoleone faceva per sorprendere il nemico? Non possiamo imitarlo? Il suo servizio di spionaggio era superiore a quello del nemico, come era superiore la sua organizzazione militare e il lavoro preparatorio del suo Stato Maggiore. Egli sapeva custodire i suoi segreti e si serviva raramente di segnali, poichè il nemico poteva decifrarli. I suoi piani erano rapidamente e sicuramente eseguiti. Noi potremmo agire nello stesso modo, ma soltanto adottando gli stessi metodi e il suo vigore. Per il momento sono i tedeschi, che dirigono i piani secondo i principî napoleonici, praticando l'unità di comando, l'efficienza dei subordinati, la precisione e il segreto assoluto in tutti gli atti. Come Napoleone avrebbe risolto il problema degli aeroplani? Non è facile rispondere a questa domanda perchè i suoi modi brutali verso Fulton (l'inventore della prima nave a vapore almeno sul continente europeo e in America) mostrano la ripugnanza che egli provava per le innovazioni. Ma quando fosse stato convinto dell'importanza degli aeroplani, Napoleone non avrebbe risparmiato nessuna spesa, nè alcuno sforzo per assicurarsi la superiorità nel campo dell'aria perchè questo gli avrebbe permesso di scoprire i piani del nemico e distruggere le sue comunicazioni. Che cosa avrebbe fatto Napoleone con le truppe che sono oggi in Mesopotamia, nel Canale di Suez e a Salonicco? Egli non avrebbe mai mandato queste truppe, poichè non amava le azioni diffuse. Il suo principale obbiettivo era sempre di forzare il nemico sul punto vitale. Quando gli accadeva di inviare truppe su altri punti era con lo scopo di condurre il nemico a svilupparsi su un fronte più esteso. Così egli occupò il sud dell'Italia nel 1806 e 1807 in modo da obbligare gli inglesi a spedire truppe in Egitto e in Levante. Fu soltanto nell'ultimo periodo della sua carriera, quando la sua ambizione e la sua testardaggine lo costringevano alle avventure, che egli mobilizzò delle forze in Spagna e altrove. Nei suoi migliori anni egli colpì direttamente con forze formidabili sulla capitale del nemico e non tenne alcun conto degli sforzi tentati da questo per distoglierlo dall'obbiettivo più importante. E' vero che oggi pur troppo la situazione geografica degli Imperi centrali offre gli stessi vantaggi di quella che Napoleone aveva al tempo suo.

ANGELO PICCIOLI

prende solo L. 12 dovute agli utili del 1915, mentre le altre L. 7 circa sono dovute al minor assegno ai deperimenti, permesso come già si è detto, dalla straordinaria attribuzione fatta a fondo di riserva sugli utili del 1914.

Il [illegible] del carbone, [illegible] in parte dal maggior ricavo ottenuto dai sottoprodotti della distillazione e dall'aumento di tariffe del gas [illegible] concesso dai [illegible] ultime scorse, [illegible] perdita che si può valutare in lire 20 per azione. Tale perdita sarebbe stata anche maggiore, se la Direzione non si fosse a tempo assicurata nei limiti del possibile una certa scorta di carbone, a prezzi e condizioni di trasporto meno sfavorevoli.

La forte diminuzione di consumi di energia elettrica per illuminazione, specialmente di alberghi, negozi e ritrovi pubblici, causata dalle condizioni politiche, nonchè l'aumento del canone dovuto alla Società del Carburo per fornitura di energia elettrica, e l'onere per interessi dovutale sono prese a prestito, hanno prodotto una diminuzione di dividendo di circa 14 lire.

Cosicchè l'utile, che pel 1916 avrebbe permesso di distribuire L. 47, circa per azione, è venuto a ridursi pel 1915 a sole L. 12.

Quando, cessata la guerra, i prezzi del carbone, saranno ritornati vicini a quelli che si ebbero a tutto il 1913, la perdita corrispondente al [illegible] scomparirà. [illegible] 1916 mancherà il [illegible] favorevoli [illegible] ordine negli approvvigionamenti del carbone [illegible] si è accennato e che per ciò, rispetto al 1914, la perdita pel [illegible] del carbone sarà ben maggiore, se non interverranno equi provvedimenti in ordine alle interpretazione della Convenzione che fissa le nostre tariffe massime.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

Fondi occorrenti a lavori e spese di carattere patrimoniale.

Nel gennaio 1914 venne fatta l'emissione di 20.000 azioni deliberata dall'assemblea 6 dicembre 1913, e si ottenne complessivamente una disponibilità, al netto delle spese, di L. 12.954.000.

Con tale somma si provvide al rimborso dei prestiti fatti nel 1913 e coi fondi dell'esercizio si fece fronte nel 1914 ad altri 4 milioni di spese per lavori.

Nel 1915 vennero eseguiti lavori a complemento di opere già in corso, per allacciamento di abbonati e per produzione di materie che si erano richieste dai Ministeri della Guerra e della Marina, spendendo circa L. 3.600.000 in più della somma disponibile per lavori dal fondo annuale per deperimenti ed ammortamenti, dopo rimborsate le obbligazioni; ed inoltre si aumentò durante il 1915 il valore della scorta di magazzino per circa L. 2.800.000.

Lo scoperto alla fine dell'anno 1915 risultava perciò di L. 10.720.000.

Nel 1916 debbono essere eseguiti lavori complementari, e specialmente per allacciamento di abbonati, per circa L. 4.000.000 oltre la disponibilità annuale del fondo per deperimenti ed ammortamenti, e così il fabbisogno a tutto il 1916 [illegible] L. 15.000.000 di lire.

Nel 1917 dovranno ancora essere eseguiti lavori complementari per oltre L. 3.800.000 circa, [illegible] il fabbisogno a L. 19.000.000.

Per provvedere ai bisogni di Cassa si ricorse nel 1915 a due distinte operazioni bancarie.

All'aumento transitorio del costo delle dotazioni di magazzino venne provveduto con un anticipo ottenuto dalla Banca d'Italia sui nostri titoli della riserva ordinaria. Questa immobilizzazione temporanea andrà scomparendo man mano che il costo dei materiali, specialmente carbone, di alto prezzo sarà assorbito dall'esercizio ed i prezzi del mercato andranno accostandosi a quelli del 1914.

Per provvedere a parte del residuo fabbisogno, il Consiglio ha già concluso un accordo con Istituti che hanno posto a disposizione della Società 8 milioni di lire, e l'accordo stesso permette di estendere l'operazione a 12 milioni di lire.

Trattandosi d'impegni che complessivamente superano il quinto del capitale sociale, l'assemblea a forma dell'art. 16 dello Statuto è quindi chiamata ad autorizzare il Consiglio a ricorrere al credito per provvedere ai bisogni di spese patrimoniali dalla fine del 1914 a tutto il 1917, fino alla misura di circa 19 milioni di lire.

PARTE STRAORDINARIA.

I provvedimenti finanziari che abbiamo presentato alla vostra approvazione importano notevoli impegni, per ritrarre dalle spese fatte il maggior rendimento possibile, mentre l'avvenire apparisce tuttora incerto a causa della situazione generale che, come abbiamo già rilevato, non permette previsioni sicure.

Ci sembra doveroso prospettare la eventualità, che ad un definitivo assetto finanziario convenga provvedere anche con la emissione di obbligazioni.

Nell'assemblea del 17 febbraio 1912 deliberaste l'emissione di N. 20.000 obbligazioni 4 %. Di queste sono ancora disponibili e non emesse N. 5650, e ritenendo più opportuna [illegible] finanziari, [illegible] all'emissione a N. 14.050 obbligazioni.

Vi chiediamo di voler deliberare tale riduzione e nel tempo stesso la emissione di nuove obbligazioni, fino al limite concesso dal capitale versato in rapporto alle obbligazioni già emesse, e cioè per un ammontare di 15 milioni, dando facoltà al vostro Consiglio di procedere all'emissione nelle epoche, nelle proporzioni e alle condizioni che esso ravviserà opportune e convenienti.

Vi invitiamo pertanto a voler deliberare:

In Sede ordinaria.

1° — L'approvazione del Bilancio e del Conto [illegible] per l'esercizio 1915.

2° — L'assegnazione a fondo di riserva ordinario della somma di lire 84.071,88, autorizzando il Consiglio ad investire la parte disponibile di detto fondo nei lavori in corso, in aumento del patrimonio sociale, e per il rimanente in titoli al Prestito Nazionale 5 %.

3° — La ratifica degli impegni finanziari già presi e l'autorizzazione ad ulteriori impegni fino a un totale complessivo di L. 19.000.000.

4° — L'approvazione del riparto utili proposto, fissando in L. 20 per azione il dividendo relativo all'esercizio 1915.

Vorrete inoltre procedere alla nomina di N. 7 consiglieri in sostituzione dei signori:

Allievi comm. ing. Lorenzo
Desanges ing. Luigi
Ferretti comm. Giacomo
Steiner Rodolfo

[illegible] per anzianità,
[illegible] dei signori:

Bianchi comm. ing. Riccardo
Blumenstihl conte Paolo
Lattes cav. Rodrigo

nominati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 1915 a norma dell'art. 10 dello statuto sociale.

Nonchè procedere alla nomina di tre Sindaci effettivi in sostituzione dei signori:

Comm. Luigi Carlo Carra
Cav. uff. Augusto Guadagnoli
Rag. Augusto Nicoletti

e due Sindaci supplenti in sostituzione degli uscenti signori:

Avv. Raffaele De Martis
Sig. Enrico Manni

In Sede straordinaria.

1° — La riduzione a 14.050 del numero di obbligazioni deliberato nell'Assemblea 17 febbraio 1912, autorizzando ad emettere le residue 5.950 [illegible] non collocate.

2° — L'emissione di nuove obbligazioni sino a L. 15 milioni, affidando al Consiglio d'Amministrazione di determinare tutte le modalità, le epoche e condizioni dell'emissione stessa.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

La dettagliata Relazione del vostro Consiglio vi dispensa dall'entrare nell'esame del Bilancio sottopostovi; Bilancio che consente ancora la distribuzione di un modesto dividendo, per quanto su di esso abbiano singolarmente gravato l'enorme aumento dei carboni e l'elevatissimo tasso dei noli e dei cambi.

Durante l'esercizio decorso abbiamo sempre assistito alle sedute del vostro Consiglio, abbiamo eseguito frequenti ispezioni alla Contabilità e fatto improvvise verifiche alla Cassa e siamo lieti poterVi assicurare che tutti i servizi hanno sempre proceduto con la più rigorosa ed esemplare regolarità.

Il Bilancio risponde in tutte le sue parti alle resultanze delle scritture sociali e perciò ve ne proponiamo la approvazione, non senza esprimere il voto che le condizioni dei mercati del carbone ed altre cause perturbatrici non continuino ad ostacolare gli sforzi finanziari che la vostra Amministrazione sta facendo, onde i sacrifizi, finora da voi sopportati, non restino senza quell'equo compenso, a cui danno diritto anche le benemerenze, che dovrebbero esservi riconosciute dalla cittadinanza.

I SINDACI
Luigi Carlo Carra
Augusto Nicoletti
Augusto Guadagnoli

***

Dopo breve discussione l'Assemblea approvò si può dire all'unanimità le proposte del Consiglio — fissando il dividendo in L. 20 — e procedendo alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione che rimane composto come segue:

Presidente	**Marsini** on. gr. uff. Emilio.
Vice-Presidente	**Bianchi** comm. ing. Riccardo.
Consiglieri	**Allievi** comm. ing. Lorenzo.
»	**Blumenstihl** conte Paolo.
»	**De Castro** comm. Osvaldo.
»	**Desanges** ing. Luigi.
»	**Ferretti** comm. Giacomo.
»	**Foiret** ing. Anatolio.
»	**Grust** cav. ing. Giuseppe.
»	**Hans Spilhower** comm. Clemente.
»	**Koechlin** ing. Renato.
»	**Lattes** cav. Rodrigo.
»	**Pouchain** comm. ing. Carlo.
»	**Ressier** cav. Beniamino.

SEGRETARIO
Pouchain avv. cav. Giulio.

SINDACI
Carra comm. Luigi Carlo;
Guadagnoli avv. uff. Augusto;
Nicoletti rag. Augusto.

DIRETTORE GENERALE.
De Jongh comm. ing. Marcello.

VICE DIRETT. GENERALE.
Doss cav. ing. Giovanni.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Capotosti, Vescovo tit. di Terme, Segretario della S. Congregazione dei Sacramenti; mons. Turchi, Vescovo tit. di Canopo, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi; il principe di Solofra con la famiglia; il r.mo d. Orione, Superiore Generale dei Figli della Provvidenza; la baronessa de Wedel Jarlberg con la signorina de Kriger.

Sua Santità ha inoltre accordato udienza generale.

Il S. Padre ha pure ricevuto in particolare udienza il sig. cav. Francesco Saverio Seganti, aggiunto al Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici, il quale gli ha presentato una artistica palma, lavorata con finezza dalle Suore Camaldolesi di S. Antonio. La palma intrecciata con fiori finissimi e meandri, reca in alto l'immagine in cera del S. Cuore di Gesù.

Altre palme, pure di artistica fattura, sono state offerte al Cardinale Segretario di Stato, a mons. Maggiordomo, a mons. Maestro di Camera ed agli altri Prelati della Corte Pontificia, nonchè a tutti gli impiegati e famigliari dei SS. Palazzi.

— Oggi come di consuetudine il Papa distribuirà la Comunione alla sua nobile Corte laica e il giovedì Santo alla Nobile Anticamera ecclesiastica.

La domenica delle palme. — Oggi è cominciata per i fedeli la settimana pasquale.

In tutte le basiliche e le chiese di Roma sono state distribuite le tradizionali palme d'olivo. La cerimonia della benedizione di queste e le messe sono state accompagnate da scelta musica: a S. Giovanni in Laterano, a S. Pietro, a S. Maria Maggiore, alla Minerva a S. Maria in Via e in altre chiese minori.

Il principe ereditario di Serbia. — Ieri alle 11.15 con treno speciale in forma privata è arrivato a Roma S. A. R. il Principe Alessandro di Serbia.

Erano a riceverlo alla stazione di Termini il barone Borsarelli, Sottosegretario di Stato agli esteri, il direttore generale delle ferrovie, comm. De Cornè, i Ministri di Serbia presso il Quirinale e presso il Vaticano, non che il personale addetto alle due Legazioni.

Uscito dalla saletta reale, il Principe montò in automobile e si recò al Gran Hotel.

Iersera poi, con treno speciale, alle 21 ripartì per Brindisi.

COMMEMORAZIONE DELL'ON. FINOCCHIARO-APRILE.

Nel pomeriggio di ieri il comm. Alfredo Lusignoli Presidente dell'Educatorio «Ruggero Bonghi» ha commemorato l'on. Finocchiaro-Aprile suo predecessore nella Presidenza dell'Educatorio.

Erano presenti molte cospicue autorità cittadine. Il Sindaco don Prospero Colonna ed il pro Sindaco prof. Apolloni hanno inviato i seguenti telegrammi di adesione:

«Spiacemi che impegni precedenti mi impediscano assistere oggi commemorazione Finocchiaro-Aprile, le cui benemerenze nella civica Amministrazione e nelle opere di assistenza sociale, meritano di essere degnamente ricordate. Voglia quindi compiacersi di rappresentarmi alla cerimonia, sicuro che la sua eloquente parola, saprà far rifulgere tutta la grandezza dell'animo e dell'ingegno del cittadino illustre, che fu onore del Parlamento, decoro della Patria.

Prospero Colonna.

Associandomi a codesto benemerito Comitato nel rendere meritato omaggio alla memoria dell'illustre uomo di cui Roma ricorda l'opera affettuosa, invio a Lei, degno interprete del suo spirito benefico, gli auguri migliori per la prosperità di cotesto Educatorio, nobile palestra di ogni civile e patriottica virtù.

Adolfo Apolloni.

Dopo che gli alunni dell'educatorio eseguirono dei cori patriottici, il comm. Lusignoli con uno smagliante discorso procedè alla commemorazione dell'onorevole Finocchiaro-Aprile ponendo in rilievo tutta la sua multiforme attività di profondo giurista di legislatore e di statista.

E' impossibile riassumere il denso vibrante, profondo discorso del comm. Lusignoli, certo è che questa è stata commemorazione veramente degna dell'eminente uomo politico così immaturamente sottratto alla vita.

Il comm. Lusignoli è stato vivamente complimentato.

La consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti in guerra. — Una patriottica cerimonia si svolse ieri mattina a Villa Umberto I, per la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti in guerra.

Nella piazza di Siena si schierarono su otto linee le rappresentanze della truppa della guarnigione.

In prima fila gli allievi carabinieri, il collegio militare ed i granatieri; nella seconda un'altro reparto di granatieri e fanteria; nella terza e nella quarta la territoriale; nella quinta la cavalleria; nella sesta e nella settima il genio e l'artiglieria, nell'ottava le guardie di finanza, la croce rossa e gli esploratori.

Comandava le truppe il generale Strumia.

A sinistra del piazzale presero posto le famiglie dei caduti, la banda degli allievi carabinieri e le autorità.

Dall'altra parte, a destra, le diverse rappresentanze delle associazioni militari con le bandiere.

Alle 10.30, annunziato da uno squillo di tromba, entrò nel piazzale il generale Marini, comandante il IX Corpo d'armata, accompagnato dai generali Vespignani, Strumia e Gibeli, dai colonnelli dei carabinieri Lordi e Bonanese.

Le truppe, presentarono le armi.

Il generale Marini, dopo essersi recato presso il gruppo delle associazioni, andò a porgere il suo saluto alle famiglie dei caduti.

Poscia passate in rassegna le truppe, ed eseguita la distribuzione delle medaglie, pronunziò un patriottico e nobilissimo discorso, rievocando le figure degli eroi caduti per la grandezza della Patria.

La cerimonia ebbe termine con la sfilata delle truppe. Ecco l'elenco dei caduti, alle cui famiglie furono consegnate le medaglie:

Montemarri cav. Carlo, da Roma, maggior generale comandante della brigata «Forlì». *Medaglia d'oro* al valor militare, concessa di moto proprio dal Re. (Plava 5 novembre 1915).

Manfredi cav. Pietro, da Boca (Novara), maggiore dei granatieri. *Medaglia d'argento.* (Sull'Isonzo 9 giugno 1915).

Ionini cav. Giovanni, da Roma, capitano aiutante di campo. *Medaglia d'argento.* (Castelnuovo Carsico 3 agosto 1915).

Caracciolo Ottavio da Napoli, capitano 14° fant. *Medaglia d'argento.* (Monte Sei Busi 18 luglio 1915).

Ciancarelli Cesare, da Rieti, capitano 74° fant. *Medaglia di bronzo.* (Pama 6 luglio 1915).

Ricci Giovan Battista, da Porto Maurizio, capitano alpini. *Medaglia di bronzo.* (Colletta Sleme 4 giugno 1915).

Bompiani patrizio anconetano, nobile di Tivoli Giorgio, da Roma, ten. bersaglieri. *Medaglia d'argento.* (Castelnuovo 30 luglio 1915).

Benacchio Marco, da Rovigo, tenente 1° genio. *Medaglia d'argento.* (Castelnuovo del Carso 4 luglio 1915).

Crota Gio. Battista, da Torino, tenente 2 granatieri. *Medaglia d'argento.* (Monfalcone 30 giugno 1915).

De Amicis Giulio, da Roma, tenente, 13° artiglieria da campagna. *Medaglia di bronzo.* (Pra di Pontini 11 1915).

Fazi Fazio, da Ottagna (Ancona), sottotenente granatieri. *Medaglia d'argento.* (S. Polo 9 giugno 1915).

Fiozzi Giorgio, da Trieste, sottotenente, 2° bersaglieri, addetto al Comando di brigata. *Medaglia d'argento.* (Vermegliano 19 luglio 1915).

Meringhi Amedeo, da Casola Valsenio (Ravenna), sottotenente granatieri. *Medaglia d'argento.* (Monfalcone 9 giugno 1915).

Mecozzi Ugo, da Roma, sottotenente granatieri. *Medaglia d'argento.* (Monfalcone 9 giugno 1915).

Botta Virgilio, da Roma, sottotenente granatieri. *Medaglia di bronzo.* (Sels. 9 giugno 1915).

Fiammini Bruno, da Civita Castellana (Roma), sottotenente di complemento 6 fanteria. *Medaglia di bronzo.* (Monte Costa Alta 5 luglio 1915).

Marini Pietro, da Cagliari, sottotenente granatieri. *Medaglia di bronzo.* (Monfalcone 9 giugno 1915).

Foce Pietro, da Torino, sottotenente di complemento, 9 artiglieria da fortezza. *Medaglia di bronzo.* Forte Verena 12 giugno 1915).

Trinchieri Remigio, da Roma, sottotenente di complemento nei granatieri. *Medaglia d'argento.* (Monfalcone 30 giugno 1915).

Fossatelli Alfonso, da Roma, sottotenente 2° bersaglieri. *Medaglia di bronzo.* (Monte S. Michele del Carso, 20 luglio 1915).

Betti Domenico, da Roma, sottotenente medico di complemento, battaglione bersaglieri. *Medaglia di bronzo.* (Podgora, 22 luglio 1915).

Bianchi Rinieri, da Bassano in Teverina (Roma), sergente maggiore 44° fanteria *Medaglia d'argento.* (Plava 16 giugno 1915).

Filipponi Andilcare, da Narni (Perugia), caporale 75° fanteria, *Medaglia d'argento.* (Monte Sabotino, 30 giugno 1915).

Olivari Emilio, da Grottaferrata (Roma), trombettiere 4° genio pontieri. *Medaglia di bronzo.* (Gradisca 9 giugno 1915).

Ottaviani Aquilio, da Spoleto (frazione Monte Martano, Perugia), soldato 8° fanteria. *Medaglia d'argento.* Sella S. Martino, 22 agosto 1915).

Cellucci Lodovico, da Velletri (Roma,) soldato di cavalleria. *Medaglia di bronzo.* (Podgora, 6 luglio 1915).

Bassino Mario, da Saluzzo (Cuneo), capitano 2° granatieri. *Medaglia di bronzo.* (Monfalcone, 9 giugno 1915).

Sperbel Augusto, da Milano, capitano 1° granatieri. *Medaglia di bronzo.* (Sels, 9 giugno 1915).

Lanza Spinelli Branciforte Manfredi, da Palermo, sottotenente complemento di cavalleria. *Medaglia d'argento.* (Podgora, 5 luglio 1915).

Marnidi Edoardo, sergente maggiore 15 bersaglieri. *Medaglia d'argento.*

Vallo Gabriele, da Castellammare di Stabia, maggiore fanteria in servizio di aviazione. *Medaglia di bronzo.* (Regione Carnica, 24 maggio 28 agosto 1915).

Mattimano Michele, da Novarese (Teramo), soldato 1° genio. *Medaglia d'argento.* (Polazzo, 2° luglio 1915).

Mancchinelli Menotti, da Carrara (Massa Carrara caporale fanteria, *Medaglia d'argento.* (Plava 16-17 giugno 1915) Al valoroso soldato la medaglia fu consegnata prima all'ospedale Carlo e Lamberti.

Sensi Domenico, da Cocullo (Aquila), caporale 1° genio. *Medaglia d'argento.* (Jama Planina 31 maggio 1915).

G. Baccelli commemorato dal prof. Murri e Rossoni. — Davanti a circa mezzo migliaio di persone, ebbe luogo iermattina la solenne commemorazione di Guido Baccelli, all'Accademia medica, di cui il maestro fu per molti anni presidente.

Il prof. Rossoni, presentato dal prof. Gaglio, vice presidente dell'Accademia, ricordò i meriti del grande clinico, quale insegnante, quale scienziato e quale uomo politico.

Ricordò le massime, ormai celebri del clinico, le riforme dell'uomo di stato, l'incremento dato all'Archeologia e le opere di lui per l'agro Romano.

Seguì poi il prof. Murri, il clinico illustre di Bologna, che con parola affascinante e poderosa fece una acuta analisi di Baccelli scienziato ed uomo, e chiuse il suo dire con la rievocazione dello spirito italiano di Guido Baccelli, esultante il giorno «in cui l'ideale di giustizia internazionale, per il quale arde del più sacro amore chiunque aneli veramente alla elevazione di tutta la umana famiglia, riceverà dall'evento la consacrazione»

Onoranze di magistrati all'on. Cimorelli. — Nell'aula della prima sezione penale della Corte di Cassazione si svolse una simpatica cerimonia.

Il consigliere on. Cimorelli — promosso primo presidente della Corte d'appello di Lucca — erasi recato alla Corte per prendere commiato dai colleghi, ed il presidente, senatore Oni, alla presenza di tutti i consiglieri della prima sezione penale, di parecchi delle altre sezioni e di quasi tutti i sostituti procuratori generali presso la Cassazione, gli presentò, come ricordo, una elegante oleografia di argento insieme ad un indirizzo portante la firma di tutti gli intervenuti; ed accompagnò il dono con belle e lusinghiere parole di elogio al Cimorelli, per l'opera da lui prestata, per circa 8 anni, presso la Corte di cassazione di Roma.

L'on. Cimorelli rispose brevemente, ringraziando l'illustre presidente e i carissimi colleghi della prova di affetto e di stima datagli tanto spontaneamente, il cui ricordo resterà incancellabile nell'animo suo.

Furono fatti al festeggiato molti auguri per un sollecito ritorno a Roma.

Il rinvio della commemorazione di Bovio. — E' stata rinviata ad epoca indeterminata, ma non lontana, la commemorazione di Giovanni Bovio.

Era stata annunciata per ieri al *Quirino*. Oratore l'on. Raimondo.

Giacomo Venezian commemorato dall'on. Simoncelli. — Ieri nella Sede del Circolo Giuridico l'on. prof. Vincenzo Simoncelli ha commemorato il prof. Giacomo Venezian.

Il prof. Simoncelli ha esordito leggendo la motivazione con cui S. M. il Re accordava a Giacomo Venezian la medaglia d'oro al valor militare, motivazione che il Re ordinò fosse resa di pubblica ragione; ed ha annunziato che fra le varie sottoscrizioni dirette a perpetuare la memoria dell'eroico professore ve ne è una che intende ad una fondazione che porti il nome di Giacomo Venezian e sia diretta all'incremento degli studi giuridici.

L'oratore si è dato felice di poter celebrare in quella sede un testimone autentico del sublime ideale latino, di poterlo celebrare, non perchè modello fatto di alto ingegno e di cuore privilegiato, ma come simbolo della virtù di tutto un popolo, tanto più bella in quanto erompe come espressione divina da milioni di cuori semplici e di menti umili. Solo così può essere consentito di parlare di Giacomo Venezian a chi ne ebbe la fraterna amicizia, senza offenderne l'alma adeguosa, senza offendere la giustizia della storia.

L'oratore ha tratteggiato la vita del Venezian dai banchi della scuola del liceo, dalla prigionia di Gratz fino alla vigilia della guerra, notando come tutta quella vita fosse un'aspirazione generosa, fervida al martirio.

L'oratore si è eloquentemente intrattenuto a presentare la figura del Venezian, come scienziato, come maestro, come educatore.

La chiusa patriottica dell'eloquente discorso dell'on. Simoncelli è stata salutata da vivissimi applausi.

La conferenza dell'on. Destrée sul Congo. — E' viva l'attesa per la conferenza che il deputato belga terrà questa sera alle 21½ nel salone dell'*Hotel Excelsior* per invito del Circolo di Studi Politici e Coloniali.

Alla riunione, che sarà presieduta dall'on. Ferdinando Martini, Ministro delle Colonie, assisteranno altri membri del Governo, senatori e deputati, oltre ai rappresentanti del Belgio ed al Corpo diplomatico.

Il sen. Marchiafava all'Università Popolare Stasera alle 21 al Collegio Romano il prof. sen. Ettore Marchiafava, aderendo all'invito rivoltogli dalla Università Popolare, terrà una conferenza dal titolo *Alcoolismo.*

Il nome illustre del conferenziere ed il tema interessantissimo richiameranno un pubblico assai numeroso.

Un banchetto a Giuseppe Baffico. — Il valoroso collega Giuseppe Baffico andrà a dirigere il *Corriere Mercantile* di Genova.

Per salutare il collega che fece parte, per un quarto di secolo, del giornalismo romano, un Comitato di giornalisti ha preso la iniziativa di offrirgli un banchetto che sarà tenuto mercoledì prossimo nei locali del ristorante «Rosetta».

Le sottoscrizioni si ricevono al sindacato dei corrispondenti, a S. Silvestro.

All'Accademia dei Lincei. — Ieri nella seduta ordinaria dell'Accademia dei Lincei, il socio, on. Pompeo Molmenti, presentò una relazione inedita di un prelato toscano del secolo XVII intorno alle condizioni di Venezia, durante la guerra di Candia.

La relazione custodita nel R. Archivio di Stato di Venezia è di monsignor Francesco Pannocchieschi, nipote e segretario dell'arcivescovo di Pisa Scipione Pannocchieschi, nunzio pontificio a Venezia dal 1646 al 1652. Il Molmenti, presentando la interessante scrittura ai Lincei, la illustrò e commentò come solo poteva un profondo storico, e una mente colta come quella del senatore veneziano.

La Società cacciatori. — Domani sera avrà luogo l'assemblea gen. della Società dei cacciatori di Roma.

Verranno discusse questioni inerenti alla caccia.

Quadri e disegni dal fronte francese. — Nella Galleria Colonna avrà luogo per cortese concessione del principe di Paliano una Mostra di quadri e disegni eseguiti sullo scacchiere di guerra francese.

Questa mostra è stata organizzata, con intesa del Governo francese, dal principe Jacques di Broglie, venuto appositamente in Roma.

Nei locali della Mostra e nel padiglione del giardino Colonna saranno date altresì conferenze sulla guerra e rappresentazioni cinematografiche della battaglia attorno a Verdun.

Gli introiti andranno a beneficio della Croce Rossa italiana, che a mezzo del suo Presidente Conte della Somaglia ha vivamente ringraziato il principe di Broglie della gentile offerta.

Il trattenimento musicale pro soldati feriti. — Sapientemente organizzato dalla Società musicale romana, per patriottica iniziativa dell'Università popolare di Roma, nella sala Minerva, in piazza delle Terme, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri un trattenimento musicale con cinematografie istruttive a beneficio dei soldati feriti in guerra.

La sala era gremita di distinte personalità, fra le quali notammo numerose ed elegantissime signore e signorine. Faceva gli onori di casa, con squisita cortesia, il prof. Aristide Ranelletti, segretario generale dell'Università popolare.

Il programma sceltissimo s'iniziò col monologo di V. Soldani *Una lettera col sale e col pepe*, detto con molto brio dalla graziosa bambina A. Campagnano.

La signorina Caterina Benedettini, allieva della prof. Dottorini suonò quindi al piano e con gran sentimento un *Capriccio* di Diemer e un *Valse* di Moszkowski. Seguì la soprano, signorina M. C. Savaglia allieva della maestra Trenolini, che cantò deliziosamente un brano di Mozart ed uno di H. Wolf. La prima parte si chiuse con un *trio* per piano, violino e violoncello di Beethoven, con grande accuratezza eseguito dalla signorina M. Bruni, dalla signora R. Francini e dal signor O. Cascini.

Nella seconda parte, il dott. E. Stromboli presentò e competentemente illustrò una film cinematografica sulla fabbricazione della ghisa e dell'acciaio.

Nella terza parte una *polonaise* di Vieuxtemps fu con arte eseguita dal violinista Giulio Bignami di 11 anni, allievo della prof. Fattorini; una romanza di Tosti ed un'aria del *Profeta* furono lodevolmente cantate dalla mezzosoprano signorina I. Giove, la quale, in seguito, insieme alla signorina M. C. Savaglia cantò un duetto di Denza.

Il programma che fu applaudito vivamente in ogni parte si chiuse con il coro, cantato con bella fusione da cinquanta signorine del Comitato: *Trento e Trieste* parole di F. Salvatori musicate in trincea dal soldato Dino Rulli. Al piano sedeva il giovane maestro trentino Gerosi.

Esposizione artistica. — La 86ª Mostra della Soc. Amatori e Cultori di Belle Arti – al pal. Belle Arti in via Nazionale – è aperta dalle 10 alle 18 di ogni giorno e attrae molti visitatori. La prova migliore si ha nel primo elenco delle vendite:

Carbonati A: Acque forti colorate — Modigliani Maioliche a gran fuoco – Ufficialetti B: La fontana dei barbagiani – Maggiori G: Crepuscolo – Lebrecht I: La casa vecchia – Rossini A: Acque forti colorate – Grappaccioli, Il Pomo caratteristico – Id.: Tipo caratteristico – Amati U: Riposando – id.: Profilo – [illegible] va M: Paesaggio alpino – Id.: Paesaggio alpino – [illegible] coni R., Villa Borghese – Villa d'Este – Porti[illegible] del Bessarione; Colosseo – Ferruccio R: Ricor[illegible] un idrocefalo – Giardi R: Buoi – Romagnoli G: [illegible] (marmo) – Terzaghi G: Fiori – Scoppetta P: Fo[illegible] – Orioleni E: Tramonto sardo – De Martino (?) [illegible] natrice (bronzo) – Cipolla F: Luna piena – Longa[illegible] cini F: Variazioni – Siviero C: Piccoli pappa[illegible] Federico M: Marina di Capri – Nardi E: Via [illegible] Antica – Id. id. – Calderini L: Vitello (bro[illegible]) Granata G: Gattina (bronzo) – Pastina G., Ro[illegible] nore – Schiaffino A: Fra i papaveri – Pennacch[illegible] Laurenti – Id., id. – Schiffi E: La Marna – G[illegible] A: Maioliche a gran fuoco – Ferrazzi F: Temp[illegible] Id. Attesa – Id. Nudo – Id., Carbonale – Id. [illegible] Cavour – Id.; La mia famiglia.

Avviso d'asta per il castagneto della «[illegible] barona». — In seguito a deserzione del primo esperimento d'asta, il giorno 26 aprile, alle ore 10, presso la prefettura si procederà ad un secondo esperimento per la vendita del taglio del bosco ceduo di castagno detto Barborosso – Sezione Grotticello – di proprietà della Università agraria di Rocca di Papa, in base al prezzo prestabilito di 18792 lire.

L'asta avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, a norma del regolamento di Contabilità Generale dello Stato. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle L. 50 e l'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, ma soggetta all'offerta di ventesimo.

I concorrenti all'asta si intenderanno vincolati ai quaderni d'oneri generali e particolari e alle deliberazioni 11 gennaio e 13 marzo 1916 del Consiglio di Amministrazione della detta Università Agraria, unitamente al verbale di perizia dell'ispettore forestale, restano ostensibili a chiunque presso l'ufficio contratti di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno avere effettuato presso una Tesoreria Provinciale un deposito di L. 500 (cinquecento).

La conferenza del deputato Destrée all'«Argentina». — Ieri, alle 10.30, il deputato belga Destrée, ha esposto al teatro *Argentina*, affollatissimo, le impressioni di una sua recente visita alla fronte italiana, in una Conferenza a beneficio della Casa del *Soldato*.

Dopo un breve esordio l'on. Destrée disse che durante la sua visita alla fronte egli aveva visitato delle parti più aspre dei 650 chilometri, lungo i quali il soldato italiano ha dimostrato tanto valore e tanto ardimento. Quello che egli ha visto sul Carso, è sufficiente per riempire l'animo di fiducia e di ammirazione.

Il conferenziere, seguito con la più grande attenzione dal pubblico, rievocò il suo viaggio. La prima tappa fu Udine. Quivi egli entrò in contatto con ufficiali e soldati, ed ebbe occasione di essere ricevuto dal generale Porro, del quale ammirò la cortesia, l'intelligenza chiara ed avveduta.

Da Udine egli passò nelle terre redente, ove giunse a lui il primo eco del lontano cannone. L'oratore illustrò brevemente le opere civili attuate dall'Italia, e mise in rilievo la grande liberalità delle misure prese in favore delle popolazioni civili, contrapponendole all'azione dell'Austria ed a quella della Germania nei paesi invasi (*Applausi*).

Nel corso del viaggio l'on. Destrée fu ricevuto dal gen. Cadorna, e l'oratore esaltò con eloquente parola l'opera tenace ed intelligente del Capo dello Stato Maggiore, che oltre ad essere un grande generale è anche un brav'uomo. Questa sua impressione trova la conferma in tutto ciò che l'oratore ha ascoltato da ufficiali e da soldati. Non una critica, non una riserva, ma affetto e deferenza, tutti i combattenti parlano di Cadorna con venerazione e con fiducia. Questa fiducia nel Comando Supremo è la più preziosa forza morale di un esercito. Ed il generale Cadorna merita giustamente la fiducia dell'esercito e del paese, poichè per bravura, per prudenza, per modestia, per affetto verso i suoi soldati, per genio organizzatore egli è veramente un maestro (*Applausi*).

L'on. Destrée pose quindi in rilievo l'importanza della recente offensiva italiana su tutta la lunga e difficile fronte. E concluse: Chi ha visitato lo straordinario terreno del Carso non può avere impressione che quello che i soldati italiani ottengono grazie alla loro abnegazione, al loro valore, alla ammirevole organizzazione disposta dai loro capi, è più di quanto si può umanamente sperare. (*Applausi interminabili*).

La Società Agr. di Ostia e gli Uffici del lavoro. — La Società agricola operaia di Ostia ha deliberato il seguente ordine del giorno:

«La Cooperativa agricola operaia fra coloni ed operai ravennati, riaffermandosi nei più rigidi principi della lotta di classe, non aderirà, non collaborerà in nessun modo agli uffici del lavoro che le Amministrazioni della Provincia e del Comune hanno in animo di istituire.

Il direttore di Sanità ai medici militari di Roma Il direttore di sanità militare, col. med. D'Angelo Antonio, nell'abbandonare Roma, dove lascia largo desiderio di sè e il ricordo di tanta coscienziosa opera umanitaria, nella costituzione ed anche nell'ordinamento degli ospedali di riserva del corpo d'armata della capitale, ha voluto ieri salutare i sanitari militari di Roma col seguente ordine del giorno

«La fiducia delle supreme autorità militari mi chiama a prestare servizio in zona di guerra.

Nel lasciare la Direzione di Sanità di questo Corpo d'Armata con la coscienza di aver compiuto il mio dovere, ringrazio vivamente i sigg. ufficiali medici, assimilati, contabili, farmacisti, impiegati, civili, religiosi e truppe di Sanità, non che le patriottiche associazioni di soccorso, gli istituti ed i comitati che mi hanno efficacemente coadiuvato nell'opera diretta a pro dei nostri valorosi militari infermi.

Rivolgo a tutti, nell'accomiatarmi, il mio deferente ed affettuoso saluto.»

Il Cons. generale della Camera del lavoro si riunirà posdomani, mercoledì alle 20, coi rappresentanti delle sezioni aderenti per discutere il seguente ordine del giorno.

a) Aggiornamento della votazione per la Commissione direttiva.

b) Relazione sull'agitazione ospedaliera.

c) Primo maggio.

Alla discussione potranno prender parte [illegible] rappresentanti.

La questione ospedaliera e la Camera del lavoro. — L'on. Roberto De Vito, presidente della Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge ospitaliero, ha ricevuto una Commissione della Camera del lavoro, composta di Monici, Sabbatini, Borelli e Magiloni.

Detta commissione illustrò dettagliatamente un memoriale riassumente i desiderata della classe lavoratrice romana, relativamente alla coordinazione dei servizi sanitari, agli ambulatori, alle guardie mediche, alla cura domiciliare e all'elenco dei poveri.

Per l'assistenza degli infermi del Lazio, spese di spedalità, consorzi obbligatori ecc., ritiene la Camera del Lavoro, che i Comuni, per i loro [illegible] bilanci, non siano in grado di sopportare altri oneri finanziari, pure imponendosi la necessità di rendere organica la assistenza ospitaliera nelle popolazioni laziali.

Insistè infine sulla necessità: a) che l'amministrazione ospedaliera ordinaria sia ripristinata; b) che essa abbia un'adeguata autonomia con la tutela ordinaria delle vigenti leggi sulla beneficenza; c) che l'elenco dei poveri sia la semplice iscrizione dei poveri senza formalismi e sottili distinzioni, eliminando la irrazionale tendenza alla cura domiciliare.

L'on. De Vito ascoltò attentamente e promise di riferire ai suoi colleghi della commissione parlamentare le osservazioni fatte dalla Camera del lavoro e dagli altri enti, che si interessano della importante questione cittadina.

Proibizioni delle bevande alcooliche al mattatoio. — Il Comune dispone che nel Mattatoio e nel campo boario, è vietata la introduzione e la vendita del vino e dei liquori, fatta eccezione per la trattoria esistente.

Gli agenti della forza pubblica di servizio nello stabilimento e tutti i funzionari ivi preposti, sono incaricati di fare osservare l'ordinanza con il massimo rigore.

I contravventori saranno puniti a norma dei vigenti regolamenti, senza pregiudizio delle maggiori penalità previste dal codice penale.

Termini per la proroga e rescissione dei contratti agrari. — Il Sindaco rende noto, che sono prorogati e resi applicabili ai contratti che scadono sino al 31 dicembre 1916 le disposizioni dei decreti luogotenenziali 8 agosto e 30 settembre, 11 novembre 1915, riguardanti la facoltà di proroga dei contratti agrari di colonia, piccolo affitto e salariato fisso.

Per lo stesso periodo di tempo è prorogata l'applicabilità delle disposizioni dei decreti predetti, relative alla rescissione dei contratti di colonia e di piccoli affitti.

Ordinanza di polizia veterinaria. Il Municipio di Roma, ritenuto che in alcuni Comuni limitrofi si sono manifestati casi di pleuro polmonite contagiosa delle capre; visto il decreto del Prefetto della provincia, in data 10 marzo 1916, visto il testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907 il regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 e le istruzioni 20 giugno 1914, allegate al medesimo; vista la legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, ritenuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari contro tale infezione epizootica; udito il parere dell'ufficiale sanitario, ordina:

1 la pleuro polmonite infettiva dei caprini è compresa tra le malattie per le quali è obbligatoria la denuncia;

2 L'anzidetta malattia contagiosa è inclusa fra quelle cui sono applicabili i paragrafi 2, 3, 4 5, 6, del regolamento di polizia veterinaria, nonchè gli art. 37 e 41 del medesimo e le disposizioni tutte delle istruzioni 20 giugno 1914 allo stesso allegate.

3 Tutti i proprietari, custodi e detentori sotto qualsiasi titolo, di animali caprini, ancorchè sani, esistenti nell'agro romano, sono obbligati a denunziare all'ufficio IX (reparto di polizia veterinaria) via Monte Tarpeo 38 dalle ore 11 alle ore 12,30 entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente, il numero preciso dei caprini da essi posseduti e custoditi, l'esatta località dove i detti animali si trovano e, nelle 24 ore, ogni variazione degli effettivi denunziati, e del pascolo.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti in conformità dell'art. 79 del regolamento di polizia veterinaria salvo le maggiori pene sancite dal codice penale.

Gli ispettori veterinari dell'agro romano, i vigili, i sanitari e gli agenti della forza pubblica, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

SOTTOSCRIZIONE ROMA
Pro Organizzazione Civile e Croce Rossa
Elenco N. 9.

Costume Respeni per persona che desidera non essere nominata – 1 lira al giorno per Aprile, Maggio, Giugno (O. C.)	L.	91 —
Tozzi Lambertino (O. C.)	»	10 —
Magistrati del Tribunale di Roma, marzo (O. C.)	»	160,65
Funzionari di Cancelleria del Tribunale di Roma – marzo (O. C.)	»	94 —
Magistrati, funzionari di Cancelleria ed uscieri della Corte di Cassazione, marzo	»	418,05
Alcuni impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele, marzo (O. C.)	»	40,10
Impieg. E. Zecca e operai, marzo (O. C.)	»	96,20
Ferrovie Roma-Albano-Nettuno e Roma-Ronciglione-Viterbo, gennaio (O. C)	»	76,60
Impiegati delle sezioni giudiziarie, marzo (O. C.)	»	12 —
Funzionari della Ragioneria Centrale del Ministero delle Poste, marzo (O. C)	»	30 —
Credito Italiano, marzo (O. C.)	»	1.500 —
Funzionari del commissariato dell'Emigrazione, febbraio-marzo 1916 (O. C.)	»	62,77
Principe Pallavicini Agro Romano (O C)	»	500 —
Banca Italiana di sconto, marzo (O. C)	»	1.500 —
Impiegati della Banca Italiana di sconto, marzo (O. C.)	»	320,28
Amministrazione Canale dell'Aniene, marzo (O. C.)	»	50 —
Direzione Locale dei telegrafi, febbraio (O. C.)	»	114,50
Alcuni funzionari del Fondo per il Culto, marzo (O. C.)	»	115 —
Funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, marzo (O. C.)	»	643,22
Personale della Banca d'Italia marzo (O. C.)	»	1.062,75
Fondi Rustici, marzo (O. C.)	»	800 —
Comm. Francesco Giorgi, aprile (O. C.)	»	100 —
Colonnello Lupinacci, marzo	»	15 —

PER L'OPERA DELLO « SCALDA-RANCIO ».

L'Opera nazionale dello « Scalda-rancio », per l'attività del Comitato romano, ha dato risultati davvero insperati. Il pubblico nostro generoso non ha mancato di contribuire largamente alla nobile opera.

Fonsino i nostri soldati che non è mancato, per fornire loro del prezioso combustibile, l'entusiasmo persino nelle scuole, negli Istituti d'educazione, nei ricoveri di infermi. Le scuole di Roma e provincia: l'Istituto dei ciechi di S. Alessio, i manicomi della Lungara e di S. Onofrio di Campagna, hanno dato, senza risparmio, per l'opera dello « Scalda-Rancio ». Dalla Sardegna un piccolo convento di suore ha spedito migliaia di « Scalda-Rancio ». E ne hanno fornito in gran numero il conservatorio delle fanciulle povere, la scuola e il ricreatorio Vittorino da Feltre, la scuola di Via dei Giubbonari e quella Antonio Rosmini, il Circolo Leonardo da Vinci, gli Istituti delle Zoccolette, di S. Maria degli Angeli e dei Salesiani; da Allumiere, da Tivoli, da Oriolo-Romano, sono giunte ancora altre offerte; e ancora dalle scuole elementari di Cerveteri e di Canino di Castro, dal segretariato del popolo di Carpineto Romano, dalle suore del sacramento, di Ascoli Satriano, dalla signora Clementina Terzi insegnante di Terracina, dal sig. Silvio Sabatini direttore didattico, dalla signora Maria Celeste di Cagliari, dal Corso popolare maschile di Albano Laziale, dall'ispettorato scolastico di Montefiascone sono pervenute offerte di « Scalda-Rancio ».

Dietro iniziativa del negoziante Giuseppe Bisseri hanno donato carte d'imballaggio la ditta Tedini e Mantegazza, Giacomo Pontecorboli, il Camiceria Speranza, Emidio Orazio, Felice Stramacci, Paolo Giuliani e la ditta Bernardini. Aderendo poi alla circolare del Comitato hanno inviato stoffe per sacchetti d'imballaggio le seguenti ditte: Ducrot, Frette, Pozzi e Gerbino, Coen, Palladino e Pignalosa, Ascarelli, Castelnuovo, Giulio Bondi (Via Flavia), Peyron, Britannia Stores, Tagliacozzo e Pellegrino Pontecorvo di Siena.

I privati non si stancano d'inviare rotoli e giornali all'Opera. Eccone un elenco: signorine Tebaldi, Stamenghi, Pontecorvo Esdra, la marchesa Carega, la famiglia Baroncelli (4000 rotoli), avv. Cesare Roberti di Cosenza, sig.na Elvira Isidor, la ditta Emilio Segrè. Infine in questi ultimi giorni il Comitato ha ricevuto le seguenti contribuzioni in denaro: S. E. Cottafavi – contributo mensile L. 10, signora Aphel L. 5, donna Alda Orlando Piola Caselli L. 100, sig.na Bassi L. 2, marchesa Patrizi – contributo bimestrale L. 200 contessa Santafiora L. 10, conte Santucci L. 50, principessa Gagarine (ottava offerta L. 20), sig.ra Cantarelli (terza offerta L. 5), marchesa De Viti De Marco L. 50, contessa Suardi L. 10, sig.ra Trevi L. 10, sig.na Ghiti L. 2, raccolta dalla sig.ra Lenzi L. 42, offerte diverse L. 14, Comitato di Filetto, offerte diverse, L. 9,50.

NOBILE SIGNORINA FRANCESE darebbe lezioni in casa sua a perfetti gentiluomini. Escluso fermo posta. Indirizzare da Tavena, Amministrazione *Popolo Romano*.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-67 — Amminis. 12-84

Disgrazia. — Giuseppa Mancinelli di a. 30, mentre transitava per via Porta Salaria, fu colpita alla testa da un cesto di verdura caduto dal 4° p. dello stabile n. 41. La Mancinelli riportò contusioni alla testa e dai sanitari del Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Tentati suicidi. — Salvatore Nobili, di a. 26, ab. in via Bodoni 27, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Garibaldi. Tratto in salvo, fu trasportato alla Consolazione dove dai sanitari fu trattenuto in osservazione.

— Aurelio Conti di a. 23, ab. in via della Lungaretta 144, nell'interno del Verano, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Al Policlinico, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Investimenti. — Il contadino Antonio Ruggeri, di a. 67, perchè ubbriaco, in via Ostiense nell'attraversar i binari del tram fu urtato dalla vettura elettrica 447 della linea 5. Il Ruggeri cadde, riportando delle contusioni alla gamba sinistra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 12 s. c.

— Il dott. Silvio Porta, di a. 44, domiciliato a Recanati (Macerata), e qui di passaggio, mentre attraversava il binario dei trams in piazza dei Cinquecento fu urtato e gettato a terra dalla vettura municipale 106 della linea 2. Nella caduta riportò contusioni, per le quali dai sanitari del Policlinico fu giudicato guaribile in g. 6.

Ferimenti. — Antonio Bernardini, di a. 54, per futili motivi in piazza Barberini venne a lite con un individuo rimasto sconosciuto e da questi ferito alla testa. Al Policlinico il Bernardini fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Nella propria abitazione a Porta Furba e precisamente nell'osteria della *Primavera*, per futili motivi, Annunziata De Ceddis, di a. 17, venne a questione con i propri genitori e con il cognato Giovanni Matinelli, ab. in via Sabelli 64. Da quest'ultimo fu percossa con pugni e schiaffi. All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in g. 12 s. c.

— In via Appia Nuova, nei pressi dei Casali Spiriti, per futili motivi venne a lite Isaia Savi di a. 16 carrettiere ab. in via della Reginella 14, con il proprio fratello Andrea. Isai fu ferito alla testa con una sassata. Certo Settimio della Riccia, per richiamare l'attenzione delle guardie esplose in aria due colpi di rivoltella. Agli spari i rissanti fuggirono ed il ferito all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 5.

Libro nero. — Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione del sig. Andrea Nardi, di a. 52, sita in via Rasella 10, asportarono lire 50 in danaro ed oggetti di valore per 100 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dal Magnanapoli.

— In danno dell'oste Luigi Minozzi e della di lui moglie Angelica De Guili, abitanti in v. Portuense 51 sono stati rubati oggetti di valore per la complessiva somma di lire 1370. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Trastevere.

La furia del vento. — In via Magenta 16, nel giardino della chiesa evangelica americana, il vento rovesciò un pino altissimo che ruppe un pezzo di muro del giardino stesso ostruì la strada e frantumò i vetri della vicina Chiesa del Sacro Cuore. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia. Accorsi i vigili di via Genova, procedettero allo sgombero dei rottami, nella via Magenta.

Malore. — Il materassaio Santalmasi Vincenzo di a. 53, ieri recatosi a Formello per lavorare, fu colto da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa. — Ricci Eugenio di a. 29 ab. in via Sabelli 10, l'altra notte in via Emanuele Filiberto, per futili motivi venuto a lite con Serafini Francesco di a. 35, ab. in via Principe Amedeo 166, ricevette una coltellata al torace.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« L'AMANTE LONTANO » DI R. BRACCO AL « NAZIONALE »

Rammentiamo che stasera Emma Gramatica darà la novissima commedia di Roberto Bracco, *L'amante lontano*, di cui a Roma è stata riservata la gradita primizia.

L'attesa è eccezionalmente viva, ed il teatro è già quasi interamente venduto.

Sarà uno degli avvenimenti teatrali più notevoli dell'annata.

« IL MAGISTRATO » DI E. PETTINELLI ALL' « ARGENTINA »

Il concorso, che già da vari anni la Società degli autori di Roma, per accordi colla Stabile, bandisce tra i suoi soci, diede nello scorso 1915 per risultato la scelta del dramma *Il magistrato* di E. Pettinelli.

La Commissione giudicatrice era composta di Washington Borg, Eugenio Checchi, Giuseppe Costetti Saverio Kambo, Franco Liberati. Nino Oxilia, relatore. La Drammatica Compagnia di Roma ne darà stasera la prima rappresentazione.

LA SERATA DI R. TRUCCHI AL « QUIRINO »

Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Renato Trucchi il valoroso, simpaticissimo attore comico della Compagnia Maziro. Si rappresenterà la brillante operetta di Hervè *Santarellina* una delle più felici interpretazioni del serataute, che sosterrà la parte di *Celestino l'organista*.

Santarellina sarà la Nietta Zanoncelli.

Dopo il 2° atto Renato Trucchi dirà il monologo di Gandolin: *Il geste della donna*.

Mercoledì spettacolo d'addio della Compagnia in onore del valente maestro e direttore d'orchestra Domenico Lombardo.

DINA GALLI, A. GUASTI, BICE MILILOTTI AL « TEATRO DEI PICCOLI »

Oggi, lunedì, alle 15, comincia il primo, ed alle 18 precise il secondo dei due straordinari attraentissimi spettacoli, che il *Teatro dei Piccoli* dà a favore degli asili d'Infanzia del Comitato d'Organizzazione Civile.

Poltrone e poltroncine per entrambi gli spettacoli sono quasi tutte prenotate dai più bei nomi del mondo artistico, aristocratico ed intellettuale romano.

Nè poteva essere diversamente dati i nomi dei.... burattinai, che sono Dina Galli, Amerigo Guasti e Bice Mililotti Reyna.

Come è noto, col ricavato di queste eccezionali rappresentazioni saranno acquistati i sandali a 600 bambini dei richiamati.

***

Costanzi. — Con l'*Oslia*, che procurò vivi applausi a tutti i valenti interpreti si è ieri felicemente chiusa la stagione lirica.

Valle. — Dina Galli, Amerigo Guasti, per aderire alle infinite richieste, rinunziando al loro consueto riposo settimanale, reciteranno anche stasera, dando un'altra replica del fortunatissimo *Scampolo*.

Domani *La sfumature*.

Manzoni. — Stasera la Compagnia Scarpetta in riposo.

Adriano. — Nelle due recite di ieri con *I mafiusi e Tutto o nessuno è pazzo*, i valorosi interpreti riportarono il più caloroso successo.

— Stasera *San Giovanni Decollato*, preceduto dal bozzetto drammatico in 1 atto, *Usidda*, una delle più forti interpretazioni di Salvatore Lo Turco.

Domani spettacolo in onore dell'attore brillante Saro Arcidiacono.

ERMETE ZACCONI AL « MORGANA ».

Domani sera inizierà il corso delle sue recite in questo simpatico teatro la Compagnia del comm. Ermete Zacconi, che si tratterrà per tutta la stagione di primavera.

La Compagnia si presenta presso che immutata nella sua compagine artistica, dall'ultima volta in cui fu tra noi con Ines Cristina, quale prima donna.

Lavoro di debutto *Il Cardinale Lambertini*, la grande creazione di Zacconi.

IL CIRCO EQUESTRE ITALO - BELGA ALL'ADRIANO ».

E' ancor vivo il ricordo di questa grandiosa Compagnia equestre, che con manifesto successo diede un fortunatissimo ciclo di rappresentazioni all'*Adriano* nel dicembre e gennaio scorso.

Il circo ritorna a Roma dopo una gloriosa *tournée* in zona di guerra, ove tutti gli artisti hanno fatto a gara per poter nel miglior modo possibile ricreare gli animi dei nostri fratelli combattenti.

Esso è molto migliorato ed arricchito da grandi attrazioni, fra cui un numero eccezionale di cavalli, che non ha potuto essere... requisiti, perchè il più grande pesa 19 kilogrammi ed è alto 42 centimetri!

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Santarellina*, ore 21.
Argentina. — *Il magistrato*, ore 21.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *L'amante lontano*, ore 21.
Manzoni. — Riposo.
Adriano. — *Usidda, S. Giovanni Decollato*, ore 21.
Piccoli. — Spettacolo eccezionale di beneficenza, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 17 Aprile 1916 — La 4ª Custodia vende gli ori 16 Marzo 1916
La 4.a Custodia vende i fagotti 23 Marzo 1916.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 88, Roma

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

La Camera di ieri.

Il *clou* della giornata è stato il discorso del Ministro on. Sonnino il quale ebbe successo —
(Del discorso, che i lettori troveranno nel resoconto parlamentare, ci occupiamo nelle *Note del giorno*).

Si vota per appello nominale sull'ordine del giorno di fiducia dell'on. Di Scalea il quale raccoglie 352 voti contro 36 dei socialisti ufficiali e un astenuto (l'on. Gambarotta).

Quindi si approvano, senza discussione, i vari cap. del bilancio che poscia viene votato a scrutinio segreto.

L'urna dà 313 voti favorevoli e 40 contrari.

Si deliberano quindi le vacanze sino al 6 giugno e si toglie la seduta fra gli evviva al Re ed all'Italia.

CONFERENZA COMMERCIALE INTERPARLAMENTARE A PARIGI.

Dal giorno 27 corr. al 2 maggio p. v. avrà luogo a Parigi una conferenza di rappresentanti dei vari Parlamenti europei, da non confondere con quella del così detto « Parlamentino dell'Intesa ».

Ad essa parteciperanno trenta parlamentari italiani, fra cui i sen. Pellè, Bettoni e Maggiorino Ferraris e i deputati on. Luzzatti, Meda, Raineri, Pantano, Rava, Crespi, Belotti, Morpurgo, Nava Cesare, De Nava, Gallenga, Borromeo, Agnelli, Paratore, Dignami e Sitta.

La Conferenza è stata promossa dal Comitato interparlamentare ed avrà per iscopo di preparare, per quanto è possibile la unificazione della legislazione commerciale dei Paesi dell'Intesa.

Ministero Pubblica Istruzione

Decreti di ieri.

Con decreti luogotenenziali in data di ieri sono stati presi, su proposta del Ministro on. Grippo i seguenti provvedimenti.

Approvazione della elezione del prof. Antonio Guerra a socio ordinario residente dell'Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli, nella sezione di Belle Arti; approvazione dell'elezione del prof. Elia Repin, a socio straniero dell'Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli nella sezione di Belle Arti; trasformazione in quattro posti interamente gratuiti degli otto posti semi-gratuiti mantenuti dal Ministero della P. I. nel R. Conservatorio femminile degli Angiolini in Firenze; nomina del comm. Nobile Filippo Nannetti a presidente del Consiglio direttivo del R. Collegio delle fanciulle di Milano; autorizzazione a mantenere la diretta amministrazione delle proprie scuole elementari ai Comuni di Cavour (Torino) Verolengo (Torino) Lombardore (Torino) Pancaglieri (Torino) Gressoney Saint Jean (Torino).

Ministero Tesoro

[illegible] è partito per Milano il sottosegretario di [illegible] Da Como.

Ministero Marina

A proposito dell'arruolamento degli aviatori.

Pervengono al Ministero della Marina numerosissime domande di aspiranti all'arruolamento volontario di aviatori per la durata della guerra da parte di persone sprovviste affatto del titolo necessario e cioè del brevetto militare od almeno del primo brevetto di pilota da aeroplani rilasciato ed omologato dall'Aereo Club d'Italia.

Ora poichè il rispondere a ciascuna domanda importerebbe per l'amministrazione marittima un lavoro non indifferente, si comunica che saranno prese in esame soltanto quelle corredate del detto titolo e le altre rimarranno senza risposta.

Ministero Lavori Pubblici

I decreti di ieri.

Relazione del ricorso del Comune di Rapagnano (Ascoli Piceno) avverso la deliberazione 19 maggio 1911 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli, dichiarante la costituzione del Consorzio per la manutenzione del ponte sull'Ete Morto.

— Nomina dell'ing. Capo del Genio Civile cav. uff. Antonio de Fotatis e dell'ing. cav. uff. Rodrigo Gosset, rispettivamente a presidente e membro della Commissione che dovrà provvedere al collaudo dei lavori di fognatura del borgo S. Antonio Abate (2° lotto) nella città di Napoli.

— Nomina dell'ing. cav. Ferdinando Alfinito e dell'ing. cav. Ciro De Sortis, rispettivamente a presidente e membro della Commissione, che dovrà procedere al collaudo dei lavori di fognatura nella zona S. Giovanni a Carbonara (2° lotto) nella città di Napoli.

— Nomina dell'ing. capo del G. C. cav. uff. Clemente De Fonseca Pimentel e dell'ing. Guglielmo Adinolfi rispettivamente a presidente e membro della Commissione che dovrà procedere al collaudo dei lavori di fognatura della zona di S. Antonio Abate (1° lotto) nella città di Napoli.

Nomina dell'ing. del G. C. cav. Giovanni Manganella e dell'ing. Alfredo De Nova rispettivamente a presidente e membro della Commissione che dovrà procedere al collaudo dei lavori di fognatura della zona S. Giovanni a Carbonara (2°) lotto) nella città di Napoli.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 16 aprile.

Bollettino di guerra N. 326.

Attività delle artiglierie e movimenti di truppe nemiche nella zona fra Valle Lagarina e Valle Sugana.

— Furono respinti piccoli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni di Soglio d'Aspio e di Milègobre (Alto Astico).

— In Valle Sugana obbligammo il nemico a sgombrare dalla posizione di Monte Carbonile, a sud-est di Levico, che manteniamo sotto i tiri di interdizione delle nostre artiglierie.

— In Carnia, duelli delle artiglierie lungo il tratto di fronte dall'Alto Degano all'Alto But.

— Sul Mrzli, nella notte sul 15, l'avversario diresse innocue raffiche di mitragliatrici e di fucileria contro le posizioni che aveva invano assalito il giorno 13.

— Sul Carso, ardite irruzioni delle nostre fanterie ad est di Selz e di Monfalcone, ci procurarono il possesso di nuove posizioni avanzate. Furono presi al nemico una ventina di prigionieri e casse di munizioni e bombe.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 16. (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale: Ai due lati del canale di La Bassée l'attività dell'artiglieria è aumentata mentre si producevano vivi combattimenti di mine.

Nella regione di Vermelles una posizione inglese è stata sconvolta dalle nostre esplosioni su un'estensione di una sessantina di metri.

Ad est della Mosa vivaci combattimenti si sono sviluppati iersera sul fronte davanti al forte di Douaumont fino al burrone di Vaux. Il nemico, che aveva attaccato con importanti forze dopo violente preparazioni di artiglieria, è stato respinto. Abbiamo fatto circa duecento prigionieri.

Fronte orientale e balcanica. — Nessun avvenimento importante.

FRONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 16. — (Comunicato ufficiale delle ore 15)

Durante la notte il bombardamento è continuato sulla riva sinistra della Mosa, nel settore di Avocourt e nel bosco des Courettes. Sulla riva destra abbiamo lanciato ieri alla fine della giornata, un vivo attacco contro le posizioni tedesche a sud di Douaumont. Questo tentativo, il quale è pienamente riuscito, ci ha permesso di occupare alcuni elementi delle trincee nemiche e di fare 200 prigionieri dei quali due ufficiali.

— Nella Woëvre bombardamento intermittente sulle nostre prime linee.

— Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte eccetto il consueto cannoneggiamento.

◆ (S) **Parigi**, 16. (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha bombardato con violenza le nostre posizioni del bosco di Avocourt e della quota 304.

Sulla riva destra della Mosa attività delle due artiglierie nella regione di Douaumont ed in Woëvre nei settori di Moulainville, di Haudiomont e di Eparges.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

FRONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 16. — (Comunicato Ufficiale): Iersera a Saint Eloi i tedeschi hanno effettuato contro le nostre escavazioni vari piccoli attacchi a colpi di granate, che abbiamo respinto. Oggi nelle vicinanze delle cave e di fronte ad Hulluch i tedeschi hanno fatto brillare mine, causando danni insignificanti. Attività reciproca di mine nei dintorni del Cabaret Rouge, di Mametz e di Fricourt. Oggi nei pressi di Thiepval e Monchy, nel bosco di Souchez, a Bouvigny, a Wytschaete ed a Saint Eloi cannoneggiamento reciproco. Abbiamo bombardato, con buoni risultati Annay e le trincee tedesche situate proprio al nord del fiume Douve.

FRONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 16. — Comun. dello Stato maggiore belga.

Debole attività dell'artiglieria su vari punti del fronte belga.

SCACCHIERE EST

FRONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 16. — Comunicato del Grande Stato Maggiore):

— *Fronte occidentale*. — Nella regione di Dvinsk i nostri tiragliatori nella notte del 14 presero l'offensiva nel settore del villaggio di Guinovka. A sud del villaggio di Gargunovka i nostri fantaccini tagliarono quattro linee di reticolati di fili di ferro ed occuparono due colline ad ovest e a sud dello stesso villaggio. Il nemico concentrò sulle colline stesse un cannoneggiamento e un fuoco di fucileria e poscia lanciò parecchi contrattacchi, ma ogni volta venne respinto. Il campo della lotta fra le colline occupate dalle trincee nemiche era coperto di cadaveri tedeschi.

— Sull'istmo fra i laghi Miadziol e Narotch e nella regione di Smorgon vi è stato un duello di artiglieria. Distaccamenti nemici, dopo una preparazione con l'artiglieria hanno preso l'offensiva nella regione a nord-est di Smorgon, ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione a sud della stazione di Elyk nostri elementi si sono avanzati e si sono trincerati malgrado le raffiche di fuoco nemico. Durante la lotta nella notte del 13 ad est di Trzibuchowce, gli austriaci armati di pugnali, oltre che di fucili con la baionetta, si avvicinarono alle nostre trincee, gettarono i fucili alzarono le braccia gridando che si arrendevano, e poi, avvicinatisi si dettero a pugnalare.

— Il 14 corr. quattordici nostri aeroplani lanciarono cinquanta bombe sulle stazioni di Zopczka e di Czernovitz. Tutti i velivoli sono tornati incolumi.

Secondo dati complementari, durante la conquista della collina detta Tomba di Popoli facemmo prigionieri cinque ufficiali, 326 soldati non feriti e 30 feriti.

SCACCHIERE OTTOMANO

FRONTE RUSSA

(S) *Uff. da* **Pietrogrado**, 16 — *Fronte del Caucaso*. — Le truppe della regione di Bitlis, dopo avere durante parecchi giornate di lotta, vinto una divisione turca recentemente arrivata in Armenia dalla parte di Costantinopoli, inseguono energicamente i suoi elementi in ritirata. Abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali e 250 ascari e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.

FRONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli**, 16. (Comunicato ufficiale):

Nessuna modificazione importante nella situazione sui fronti dell'Irak e del Caucaso.

Nella notte sul 15 due aeroplani nemici che si erano innalzati dinanzi ai Dardanelli volarono a grande altezza su Costantinopoli e gettarono alcune bombe incendiarie su due località dei sobborghi senza ottenere alcun risultato.

FRONTE INGLESE

◆ (S) **Londra**, 16. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Il gen. Lake annunzia che il vento ha soffiato a tempesta durante tutta la giornata del 14. Un progresso stabile è stato effettuato durante la giornata del 15 sulla riva destra del Tigri ove sono state occupate le posizioni avanzate del nemico. Il nemico ha abbandonato numerosi morti sul terreno e un considerevole numero di prigionieri.

SCACCHIERE EGIZIANO

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 16. — Comun. uff. sulle operazioni in Egitto:

Una colonna australiana partita nella notte del 12 al 13 raggiunse alle 5 ½ del mattino la collina 1082 a tre miglia ad Ovest di Lif Jafia ed attaccò alle 7 il campo nemico, occupandolo dopo un vivo combattimento. Le perdite nemiche conosciute sono di sei morti, cinque feriti, un luogotenente del genio austriaco 33 turchi, fra cui quattro feriti prigionieri. La sola perdita britannica è di un sottufficiale australiano ucciso. Riuscirono a fuggire soltanto due cavalieri nemici incolumi. Distruggemmo le opere nemiche. Occupammo l'oasi di Kadis.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 16. Il vapore tedesco *Hispania*, diretto da Amburgo a Stoccolma, ha urtato in una mina presso Sandham ed è affondato. L'equipaggio è salvo

— Il vapore inglese *Feipot* sarebbe stato affondato

ANCORA DEL SILURAMENTO DEL « PORTUGAL »

◆ (S) **Pietrogrado**, 16. — In seguito al siluramento del *Portugal*, la Croce Rossa russa ha deciso di cessare tutte le relazioni dirette ed indirette colle Croci Rosse nemiche, fintanto che queste non avranno aderito alle proteste formulate contro tale atto. La Croce Rossa russa ha informato, nello stesso tempo, il Principe Carlo di Svezia, che le è impossibile di partecipare ai lavori della Commissione mista dei rappresentanti della Croce Rossa, da lui presieduta, perchè si rifiuta di avere qualsiasi rapporto coi delegati tedeschi, austriaci e turchi.

Domani in tutta la Russia si farà una colletta per le vittime del *Portugal*.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra**, 16. L'Ammiragliato comunica che la sera del 14 aprile fu effettuato un *raid* aereo su Costantinopoli da tre aeroplani navali.

Bombe furono lanciate sulla polveriera di Zeitunlik e sull'*hangar* degli aeroplani. Un altro aeroplano si diresse su Adrianopoli ove lanciò bombe sulla stazione. Tutti gli aviatori che parteciparono a questo *raid* ritornarono incolumi.

Gli aviatori che eseguirono il *raid* contro Costantinopoli coprirono una distanza di circa trecento miglia fra andata e ritorno. Sebbene il tempo fosse bello al momento della partenza degli aviatori, il vento, la pioggia ed un uragano ostacolarono il loro viaggio.

Informazioni estere

SUL FRONTE DI SALONICCO.

(S) **Salonicco**, 16. — In seguito ad una disputa pel possesso dell'ufficio telegrafico di un villaggio ad ovest del lago di Ochrida, i tedeschi ed i bulgari ebbero uno scontro fra loro. Vi furono quattro morti e parecchi feriti da ambo le parti.

OLANDA E INGHILTERRA.

(S) **L'Aja**, 16. — Il Governo dei Paesi Bassi, rispondendo al memoriale britannico circa il sequestro delle valigie postali, dichiara che, quantunque il trasporto del contrabbando mediante la posta fosse stato possibile già anteriormente alla seconda Conferenza della pace, questa decise che le valigie fossero inviolabili; protesta quindi contro il sequestro di colli raccomandati, spediti da proprietari olandesi nell'America settentrionale e meridionale, nella Spagna ed in Portogallo; attende la restituzione di quei colli ai rispettivi proprietari e si riserva il diritto di chiedere compensi per i danni da essi subiti.

I PARLAMENTI FRANCESI IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 16. — I senatori e i deputati francesi passarono a Sheffield la giornata del 14.

Il Lord Mayor offrì una colazione in loro onore. Vennero pronunciati parecchi discorsi nei quali si inneggiò alla amicizia permanente delle due nazioni e si riconfermò la fiducia degli alleati nella vittoria. I parlamentari visitarono le fabbriche di munizioni.

(S) **Londra**, 16. — Le autorità hanno obbligato i socialisti di Glasgow a rinunciare alla riunione che era organizzata per oggi, allo scopo di protestare contro la deportazione degli scioperanti della Clyde.

Il comitato esecutivo del Consiglio del lavoro, in una riunione straordinaria, ha deciso di abbandonare tutti i preparativi, desiderando di evitare ogni conflitto con le autorità.

CINA

(S) **Shanghai**, 16. — Ad Ho-Hai-Nan è stata proclamata l'indipendenza. Non è segnalato alcun disordine nella popolazione.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 16 aprile.

	14	15
Nuovi Consolidati	57 1/8	57 5/16
Egiziano nuovo	77 1/2	— —
Rendita giapponese 4 %	69 3/4	69 7/8
Urugay 3 ½ %	68 1/2	68 — —
Marconi	2 5/32	2 3/16
Argento in verghe	30 1/8	30 3/8
Rame contanti	135 1/2	— —
Prestito francese	86 1/2	86 — —

(S) **Amsterdam**, 15. — Cambio su Berlino gulden da 42.27 ½ a 42.65.

(S) **Madrid**, 15. — Cambio su Parigi da 85.6 a 85.10.

COSTANZO CHAUVET, EDITORE DIRETTORE

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

Accomodandosi sulla poltrona, il suo pensiero vagò più lontano... all'ora terribile.

Ebbe un brivido come se sentisse sulle spalle la mano della Mora, come se vedesse ancora tutto l'orrore dell'imprevista tragedia... ed erano scorsi sedici anni.

Gli si parò dinanzi l'oscura e fumosa camera del Commissariato di polizia: ricordò l'interrogatorio, l'ostinazione con la quale si cercava il vero motivo dell'omicidio, perchè nessuno voleva credere che il dramma fosse avvenuto per la Mora.

Egli stesso, in quel momento, non poteva persuadersi: quella ragazza, nella sua memoria, era un essere indifferente..

Che quella sera era forse ubbriaco o pazzo!.

Ricordava la stretta cella a Regina Coeli, la sorveglianza incessante, il giorno lugubre — giorno piovoso — in cui il carrozzone lo aveva condotto alla camera mortuaria a San Bartolomeo all'Isola..

E, ricordando tutto ciò, un freddo sudore gli imperlava la fronte. Tentò sfuggire agli orrori del ricordo alzandosi; bevve d'un sorso un bicchiere di acqua, poi sedette nuovamente, più calmo, ma, rivedendo sullo scrittoio il biglietto con la scritta fatale, il suo pensiero tornò allo stesso punto di prima.

Continuò a ricordare lo strazio degli interrogatori, i rimorsi, lo stupore del giudice istruttore nel vedere il suo contegno pieno di vergogna, di pentimento; la simpatia dell'avvocato d'ufficio.

Rivide le notti piene di allucinazioni durante le quali la sua vittima lo conduceva all'ergastolo, le idee di suicidio che gli erano infiltrate nella mente quasi la morte fosse una liberazione; le speranze aumentate giorno per giorno dopo il colloquio col suo avvocato.

Ricordò la grande aula delle Assise, il Presidente, il Pubblico Ministero, il difensore, in toga, i carabinieri, il pubblico che lo guardava curiosamente ed anche con il rossore della vergogna gli saliva alla fronte.

Rivide l'aspetto dell'aula alla sera, lugubremente illuminata, la sua ansia angosciosa quando i giurati si erano ritirati per il verdetto... e poi le parole pronunziate dal Presidente:

— Dieci anni di lavori forzati!

Il suo avvocato gli avea stretto la mano dicendogli: «Coraggio! Siete salvo» — mentre una voce interna gli aveva detto:

«Tu sei perduto!»

Ricordò il carcere di Portolongone, la infame divisa, i suoi compagni, la durezza del trattamento...

Poi tutto cambiò attorno a lui: si ritrovò impiegato negli uffici del carcere... sempre il carcere, ma non l'onta.

Capì che da quel giorno la protezione discreta del signor Volponi doveva averlo aiutato e ricordò il giorno felice in cui, chiamato dal direttore del Penitenziario questo gli avea detto:

— Siete graziato! Domani sarete libero.

«Sappiatevi mostrar degno del favore ottenuto!»

— Poi la sua partenza. Uno sconosciuto lo aveva condotto a Roma, nei magazzini ove si trovava appunto in questo momento...

Oppresso, soffocato, affaticato dal lungo corso di così dolorosi pensieri, Vitali si abbattè sulla poltrona.

Dopo qualche minuto [illegible] un pericolo ignoto che avrebbe dovuto affrontare con coraggio, e si sentiva soffocare.

Uscì e camminò per le vie deserte, senza meta fissa, respirando a pieni polmoni l'aria fresca della notte.

Finalmente una striscia chiara illuminò l'orizzonte, la vita si destava nuovamente, gli uccelli pigolavano, i fischi acuti dei treni in partenza lo trassero dal letargo: si trovò seduto su di una panca del giardinetto di Termini.

Il giorno sorgeva.

Vitali si levò allora più calmo. La luce chiara scacciava le idee nere della notte.

Ripensò alla visita che gli era stata annunziata per quel giorno e si decise di opporre momentaneamente all'attacco la forza dell'inerzia...

Rientrò in casa ed andò nello studio.

Quando i primi commessi giunsero, credettero che il principale avesse passato la notte al lavoro e non se ne stupirono perchè la cosa accadeva spesso.

Quando si decise a muoversi chiamò uno dei commessi e con tono indifferente domandò:

— Che cos'è questo biglietto di visita? ..

— L'ho ricevuto io...

— Chi ve lo ha dato?

— Una signora.

— E cosa voleva?

— Ha detto che si trattava di un affare particolare e che doveva parlare personalmente con lei.

— Ha detto che sarebbe tornata?

— Sì, oggi, dopo l'una.

— E' impossibile. In quell'ora sono occupato...

— Che cosa dovremo dirle, allora?

— Ditele... ditele che scriva che cosa desidera.

— Benissimo.

Vitali fece il giro dei magazzini, si accertò che tutti erano al loro posto e salì in casa. Passò nella camera di sua moglie. Presso il letto di lei era la culla ed un lettino ove dormivano i due bambini. Nella penombra del lume da notte si fermò a guardare il gruppo grazioso di quelli che amava.

Due lacrime gli scesero sulle gote.

— Poveri angeli! pensò. Se sapessero...!

Oh! no, mai, mai!

Baciò i bambini e la moglie:

— A quest'ora ti ritiri? mormorò essa.

— Sì.

— Hai lavorato tutta la notte?

— No... mi sono addormentato.

— Non dici la verità, Romolo! Io non voglio che ti affatichi in questo modo!... Se ti ammalassi!...

— Sei pazza, bambina mia, dormi; mi dispiace di averti destata...

— No! Hai fatto bene... sognavo cose orribili...

— Cose orribili!

— Sì... su di te!..

— Su di me? disse Romolo impallidendo.

Non osò chiederle ciò che avesse sognato: l'abbracciò dicendo:

— Io casco dal sonno! Buona notte...

— Buon giorno! rispose ridendo la giovane.

Romolo Vitali entrò nella sua stanza pensando:

— No!... è impossibile!... Essa non ha potuto sognare la verità!

CAPITOLO IV.

Verso le due del pomeriggio una elegante carrozza chiusa si fermò avanti ai magazzini della casa Vitali al Corso Umberto.

Una donna, ancor giovane, vestita all'ultima moda, ne discese.

Entrò nei magazzini e chiese:

— Il signor Vitali?

— Non c'è, signora, rispose uno dei commessi precipitandosi con premura. Se vuol prendersi la pena di salire negli uffici, vado a domandare se il padrone riceve.

La signora seguì il commesso.

— Vuol dirmi il suo nome?

— Ditegli che c'è la signora che venne ieri e che certamente è aspettata.

— Ah! ora ricordo! esclamò il commesso sorridendo furbescamente.

Si accinse a salire la scala degli uffici quando l'altro commesso, al quale Vitali aveva parlato al mattino, lo fermò dicendogli:

— Ho dimenticato di dirti che... il sig. Vitali oggi non è in ufficio...

— C'è quella signora che gli ha dato appuntamento...

— La signora di ieri?

— Sì...

— Ebbene ha detto che se tornava le si dicesse che, essendo nella impossibilità di trovarsi qui oggi, la pregava di scrivere il motivo della sua visita.

— Benissimo.

Il commesso tornò sui suoi passi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 16. — Oggi, con particolare solennità e con l'intervento di illustri personaggi è stato inaugurato nella villetta Dinegro un busto marmoreo in memoria dello scrittore Paolo Giacometti e in occasione del primo centenario della nascita Sabatino Lopez ha pronunciato un elevato applauditissimo discorso.

Milano, 16. — Con largo intervento dei rappresentanti di numerose istituzioni di beneficenza, ieri, nell'aula magna del Circolo Filologico, si addiveniva alla costituzione della Confederazione nazionale per orfani della guerra, la quale avrà la sua sede centrale a Roma.

Milano, 16. — Nell'Ufficio valori della nostra stazione ferroviaria questa notte è stato commesso un audace furto di circa 200.000 lire. Il furto sembra sia stato perpetrato dall'impiegato diciannovenne Cesare Inglesi il quale, per riuscire nell'intento, pare si sia servito della solita sigaretta narcotizzata offerta al collega d'ufficio Mario Pistone che essendosi addormentato non si dovette così accorgere di nulla. Questo è quanto narra il Pistone. L'Inglesi è attivamente ricercato dalla P.S.

Torino, 16 (Ore 20.30) (*Ermes*). — Il sottotenente di artiglieria Giuseppe Primiano, siciliano, uccideva nel pomeriggio a revolverate, in un piccolo appartamento in via Gallieri la ballerina e attrice di cinematografo Paola Reghent, ventiduenne, triestina, rivolgendo poi l'arma contro se stesso e uccidendosi.

Motivo la gelosia.

CONVEGNO DEI COMITATI DI PREPARAZIONE CIVILE.

(S) **Milano**, 16. — Stamane nel salone del circolo degli interessi industriali si è inaugurato solennemente il convegno nazionale dei comitati di preparazione e di mobilitazione civile.

Alla cerimonia intervennero numerose autorità e notabilità. Tra queste si notavano il vice-prefetto comm. Frigerio, gli on. sen. Mangiagalli, Della Torre, Garavetti, Ruffini, Bettoni, gli on. deputati Rambaldi, Gallenga, Camerini, Vecchini, Samoggia, il colonnello Ferraro, comandante del distretto militare di Milano ecc. Assistevano pure numerosissime signore.

Al convegno sono rappresentati o hanno aderito 84 provincie.

Al banco della presidenza presero posto il sen. prof. Mangiagalli, donna Carla Lavelli Celesia e donna Rosa Mazzara De Capitani. Parlò primo il sen. Mangiagalli che scusò l'assenza per ragione di salute del sen. Ettore Ponti, al quale mandò un affettuoso saluto. Ringraziò poi tutti gli intervenuti per avere accolto l'invito del Comitato lombardo di preparazione e per avere acconsentito che a sede del convegno fosse scelta Milano. Dopo avere inneggiato alla donna italiana che seppe elevarsi a sublimi altezze, l'oratore rilevò la grande opera che ancora devono compiere i comitati di mobilitazione civile perchè una pace prematura costituirebbe una vera rovina per il paese. Dopo avere espresso la sua fede nella vittoria, l'oratore terminò inneggiando ai benefattori della solidarietà umana.

Terminati gli applausi, che salutarono la fine del discorso del sen. Mangiagalli, prese la parola donna Carla Lavelli Celesia, che porse il saluto dell'avv. Serragli e del marchese Incontri per Firenze, della contessa Del Bono per Roma, del prof. Di Fabio per Napoli, del cav. Tringali per Messina, del sen. Garavetti per Sassari.

Venne quindi data comunicazione delle adesioni molto applaudite. Applauditissima fu la lettera dell'on. Caldara sindaco di Milano impossibilitato ad intervenire.

L'avv. Renzo Sacchetti fece quindi la relazione su quanto si è fatto in Italia per la preparazione e la mobilitazione civile e per i problemi del dopo la guerra.

I lavori del convegno continueranno nel pomeriggio domani e dopodomani.

Italia Centrale

Prato, 16 — La pioggia di questa notte ci ha recato una sorpresa: stamattina è stato osservato che i rigagnoli formati dall'acqua erano orlati di una polvere gialla somigliante allo zolfo macinato. Si è infatti potuto constatare che trattasi veramente di zolfo piovuto insieme all'acqua. Anche nelle vicine campagne si è osservato il rarissimo fenomeno del quale si danno le più svariate e assurde spiegazioni.

Senigaglia, 16. — Nell'ultima assemblea della nostra Cassa di Risparmio fu approvata con plauso la relazione del dir. rag. L. Bernasconi intorno al bilancio 1915. La relazione constata le floride condizioni dell'Istituto e il suo continuo sviluppo.

Perugia, 16. — S. E. il Presidente del Consiglio, ha fatto pervenire all'on. prof. F. Innamorati una nobilissima lettera nella quale esprime il suo particolare compiacimento per l'opera encomiabile svolta dal Comitato di organizzazione civile.

— Oggi a Passignano ha avuto luogo, con semplice cerimonia, l'inaugurazione del primo impianto della luce elettrica nei paesi del lago.

Reggio Emilia, 16. — Il nostro Consiglio prov. ha approvato il sussidio stanziato dal municipio di Correggio per la nuova ferrovia Correggio – Modena e il Consiglio prov. di Modena ha approvato la convenzione della costruzione e dell'esercizio della tramvia a vapore a scartamento normale per detta ferrovia, con la Società Italiana per costruzione ed esercizio di ferrovie sovvenzionate.

Tra breve sarà presentata ed approvata anche dal Cons. prov. di Modena la convenzione per la ferrovia Novellara–Mirandola, che tanti benefici apporterà ai traffici delle due provincie di Reggio e di Modena.

[illegible]

(S) **Firenze**, 16.— Per iniziativa della Società «Leonardo da Vinci», in unione col Comitato fiorentino di preparazione civile, stamane il colonn. on. Montù ha tenuto al «Teatro Niccolini» una conferenza sul tema *La nostra aviazione*. Il teatro era gremito.

Assistevano il rappresentante del Sindaco e del Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale.

L'on. Montù, che è stato accolto da vivissimi applausi, ha parlato per oltre un'ora, illustrando il suo dire con oltre cento interessanti proiezioni.

Italia Meridionale

Napoli, 16 ore 19.10. — Oggi in un'aula della Regia Università è stato inaugurato un busto marmoreo in memoria di Michele Kerbaker. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze degli istituti scolastici superiori, molti nomini illustri tra i quali, i senatori Croce De Petra, i professori Torraca, Colucci e molti altri. Sono stati pronunciati parecchi discorsi rievocanti le benemerenze dell'illustre maestro.

Isole

Catania, 16.— Giunge notizia da Caltagirone di un assassinio che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Nell'ufficio dell'Esattoria, presso la quale era addetto, è stato ieri rinvenuto assassinato l'ing. Rosio, persona largamente stimata e apprezzata. Il delitto avvenne a scopo di furto poichè gli assassini si impadronirono delle somme contenute nei cassetti degli uffici.

Palermo, 16. — La riduzione a trisettimanale del servizio marittimo postale Palermo-Napoli ha dato luogo a numerosi e vari inconvenienti ed a vive lagnanze del nostro ceto commerciale, il quale ha iniziato una viva agitazione, intesa a reclamare perchè i nostri interessi commerciali, che sono quelli di tutta la nostra Provincia non restino gravemente danneggiati.

La *Lega Commerciale* e l'*Unione dei Negozianti* hanno, in questo senso, fatto dei voti al governo, esponendo lo stato di disagio che la riduzione del servizio Palermo-Napoli ha determinato nel nostro commercio.

Anche la Camera di Commercio, si è associata a questa comune azione inviando al Ministro competente una elaborata lettera esposizione, per accennare al grave danno creato dalla riduzione del servizio in parola.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Novara. — Riso vialone e ostiglia circa L. 44.50 a 46.50 – nostrano (ostiglia, origlione) 43.50 a 45 – ranghino 39.50 a 41 – lencino ed affini 40 a 41.50 – originario (nelle varie specie) 37.50 a 39 al quint.

Lecco. — Frumentone 1ª qualità 27.55 – 2ª 24.09 – miglio 37.50 – panico 46.50 – fagiuoli dall'occhio 46.31 – bianchi 56.47 – turchi 50 al quint.

Farine

Bologna. — Tritello fine 23.50 a 24.50 – cruschello 20 a 20.50 – crusca 21.50 a 22.50 al quint.

Padova. — Farina frumento – consorziale 51 – tipo unico 48 a 48.50 – farina gialla nostrana 32.50 a 33 – giallona (pignoletto) 35 a 36.50 al quint.

Gries di grano duro 1ª qualità L. 65 a 67 – 2ª qual 62 a 63 al quint.

Bestiame.

Cuneo. — Buoi da macello da L. 140 a 165 – da lavoro 140 a 155 – sorìane da 100 a 130 – vitelli di varia età a in vario stato di carne da 140 a 100 – id. sotto i tre mesi da 180 a 190 – montoni da 90 a 115 – maiali da macello da 150 a 192.50 da allevamento da 140 a 180 al quint.

Vacche e manze da L. 150 a 630 – maiali lattonzoli da 30 a 40 cadauno.

Pesaro. — Buoi da L. 160 a 165 – manzi 160 a 180 vacche 125 a 145 – castrati 85 a 100 – pecore 55 a 70 – al quint. a peso vivo, agnelli 1ª a 1.35 al chilog. suini 135 a 160 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Udine — Burro di latteria 420 a 430 – comune 400 a 420 al quint.

Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 210 a 255 – formaggio latteria 250 a 275 – tipo comune (nostrano) 210 a 220 – pecorino vecchio 350 a 360 lodigiano vecchio 280 a 300 – stravecchio 360 a 370 parmigiano vecchio 280 a 300 – stravecchio 300 a 340 – reggiano 300 a 340 – margarinato 200 a 280 al quint.

Vini

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 76 a 78 – 2ª 70 a 72 all'ettol. al tenimento all'ingrosso.

Pisa. — Vino del piano 1ª qual. L. 63 a 80 – di collina 1ª qual. 80 a 90 al quint. in partita fuori dazio.

Parma. — Vino da pasto rosso L. 65 a 73 – bianco 65 a 75 – da bottiglia rosso 73 a 80 – bianco 73 a 80 all'ettol.

Roma. — Romano da L. 70 a 73 – Frascati, Grottaferrata e Marino 75 a 80 – Monte Porzio Catone 70 a 75 – Albano, Castel Gandolfo 70 a 75 – Genzano e Civita Lavinia 70 a 75 – Velletri bianco 65 a 75 – rosso 70 a 75 – Anzio e Nettuno 70 a 75 – Palestrina 70 a 75 – Monterotondo 70 a 75 – Olevano Romano 70 a 75 – Viterbo e circondario 60 a 65 – Zagarolo 65 a 70 – Vetralla 60 a 65 – Valmontone 60 a 65 all'ettol. fuori dazio.

Olii e semi oleosi

Ancona. — I prezzi degli olii si aggirano da L. 180 a 200 il quint.

Bari. — da L. 210 a 215 — L. 202 per gli olii fini di Bitonto e Molfetta L. 185 a 195 per i mangiabili.

Foraggi e semi di foraggi.

Alba. — Fieno maggengo L. 15 – ricotta 13.50 il quint.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 13 – paglia 8 al quint.

Forlì. — Fieno L. 9 a 11.50 – paglia di frumento 6 a 7.30 al quint.

Sementi trifoglio 85 a 125, lupinella nostrana 115 a 120 – medica 180 a 225, – sulla 270 a 300 al quint.

Chioggia. — Fieno maggengo L. 13.50 a 14 – agostano 11 a 11.50 – terzuolo 10 a 10.50 – paglia 7 a 7.50 al quint.

Tortona. — Fieno maggengo L. 14 a 15 – agostano 13 a 14 – terzuolo 12 a 12.50 – paglia 7 a 7.50 al quint.

Seme trifoglio L. 130 a 140 – medica 180 a 200 al quint.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 17 Aprile — S. Aniceto

Leva il sole alle 5.30 — Tramonta alle 6.49

Leva la luna alle 5 14 s. – Tramonta alle 4.12 m.

L'Ave Maria suona alle 7 ¼

Sciarada.

L'un dall'altro
E' innaffiato,
E il tutto il serba.

Spiegazione del nuovo precedente

Vespa – si – ano — VESPASIANO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		[illegible]	8.—	9.20	12.40 18.—	14 20.[illegible]	16.55 23.—
Pisa-Torino	20	8.40	[illegible]	14.1	17.[illegible]	18.[illegible]	21.— 23.16
[illegible]-Ancona	[illegible]		12.35	16.5	18.35	21.47	
Firenze-Milano	0.—	4.—	11.—	16.5[illegible]	17.55	20.[illegible]	22.10 23.50
Castellammare e Frascati	[illegible]	12.10	13	[illegible]	19.12		
Velletri-Terracina	6.30	12.30	18.17	21.10			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano – e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.4	[illegible]	12.37	14.[illegible]	17.57	20.16 22.4	22.—
Torino-Pisa	7.5	[illegible]	9.45	8.00	[illegible]	[illegible]	20.50 23.31
Ancona-Foligno		1.30	10.[illegible]	11.—	14.35	[illegible]	22.30
Milano-Firenze	[illegible]	7.—	10.—	12.45	11.55	[illegible]	23.55
Castellammare e Frascati	7.45			9.20	12.	20.7	23.50
	1.[illegible]	14.35	21.30				
Terracina-Velletri		4.5[illegible]	9.3[illegible]	15.1[illegible]		20.5[illegible]	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma [illegible] – 6.5 – [illegible] – 17.–

Arrivi a Roma – 8.40 – 16.40 – 19.40.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA – CAPITALE L. 70.000.000 – VERSATO L. 67.538.300

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - 17, VIA IN LUCINA.

Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Antrodoco - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cento' - Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Cuggiono - Como - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Ghemme - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Luino - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Ovada - Palermo - Pavia - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Viareggio - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.

Situazione generale dei Conti al 31 marzo 1916

ATTIVO.			
Azionisti a saldo azioni	L.		2.461.700.—
Numerario di Cassa	»		[illegible]
Fondo presso gli Istituti d'emiss.	»		7.297.267.45
Cedole, Titoli estratti – Valute	»		1.8[illegible]6.325.13
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»		170.050.474.30
Conto Riporti	»		27.147.523.27
Titoli di proprietà:			
Rend. e obbligaz.	L.	48.120.200.75	
Az. Soc. diverse	»	4.429.523.65	
			52.550.724.40
Titoli del Fondo di Previdenza	L.		1.614.072.55
Corrispondenti - saldi debitori	»		145.105.409.06
Anticipazioni su titoli	»		3.728.513.38
Debitori per accettazioni	»		3.800.288.08
Conti diversi saldi debitori	»		8.281.020.45
Partecipazioni	»		5.183.854.05
Esattorie	»		160.288.20
Beni stabili	»		9.410.296.76
Mobilio, Cassette di sicurezza	»		748.962.97
Debitori per avalli	»		17.447.966.65
Conto Titoli:			
a cauzione servizio	L.	3.560.820.20	
presso terzi	»	19.726.684.78	
in deposito	»	182.433.771.94	
			203.72[illegible].286.09
Spese d'amministrazione e Tasse	L.		2.154.006.43
	L.		689.377.355.80

CAPITALE SOCIALE			
N. 140.000 Azioni da L. 500	L.		70.000.000.—
Riserva per deprezzam. Immobili	»		1.500.000.—
Fondo per deprezzam. Immobili	»		350.000.—
PASSIVO			
Azionisti – Conto dividendo	L.		[illegible].716.—
Fondo di previd. per il personale	»		1.780.901.[illegible]
Dep. in conto corr. e a risparmio	L.	109.600.880.39	
Buoni frutt. a scad. fissa	»	10.469.189.48	
			120.070.0[illegible]
Corrispondenti saldi creditori	L.		242.584.9[illegible]
Accettazioni per conto terzi	»		3.80[illegible].288.[illegible]
Assegni in circolazione	»		11.321.302.[illegible]
Conti diversi – saldi creditori	»		4.625.207.1[illegible]
Avalli per conto terzi			17.447.966.65
Conto Titoli:			
a cauz. servizio	L.	3.560.820.20	
presso terzi	»	17.726.684.78	
in deposito	»	182.433.771.94	
			203.72[illegible].286.09
Avanzo utili Esercizio precedente			168.[illegible]
Utili lordi del corrente Esercizio	L.		3.600.[illegible]
	L.		689.377.355.80

L'Amministratore Delegato **A. Pogliani.** — Il Presidente **Guglielmo Marconi.** — Il Contabile Generale **A. Cambo.**

I Sindaci

Pietro Alvino – Vittorio Emanuele Bianchi – Edoardo Bruno – Ottorino Comelli – Emilio Paoletti

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.20 – 12.1[illegible] – 18.50

Arrivo a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 16.50.

Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12 —	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.28	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 6	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.26	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.35	20. 3
Roma	7.27	9. 6	13. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto presso primarie aziende patrimoniali e commerciali assumerebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo – ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata. Scrivere Tessera ferroviaria 150613 Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 4 piano secondo. 1833

SAN VITO ROMANO 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa – Rivolgersi Piazza Costaguti 41 piano secondo. 1832

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1837

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CALLI AI PIEDI. Con uso dei nuovi cerotti preparati dal noto pedicure Fattorini Enrico si eliminano assolutamente i calli e si celano le deformazioni prodotte dalla gotta o causate da cattive calzature. Per l'applicazione, per la vendita e per altre cure, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. — Piazza S. Eustachio 83, p. 1 Telefono 26-36. 1849

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Nodani Piazza Iorretta 20. p.p. 1846

LA Signora BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Acaccoli [illegible]

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 1.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 6. 1848

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA E. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York